

Ambiente e territorio

1. Ambiente e territorio

Italia fisica

L'Italia si estende tra una latitudine a estremo Sud posta a 35 gradi e 30 primi e una latitudine a estremo Nord a 47 gradi e 6 primi, e tra una longitudine a estremo Ovest posta a -5 gradi e 50 primi e una longitudine a estremo Est a 6 gradi e 4 primi. La lunghezza massima è di 1.200 chilometri (Vetta d'Italia - Capo delle Correnti). La superficie complessiva ammonta a 30.133.601 ettari (esclusa la Repubblica di San Marino e lo Stato della Città del Vaticano).

Alpi e Appennini sono le due catene montuose che attraversano il territorio nazionale, quella delle Alpi, in particolare, comprende le cinque vette maggiori che oltrepassano i 4 mila metri, nell'ordine: Monte Bianco (4.810 metri), Monte Cervino, Monte Rosa, Gran Paradiso e Pizzo Bernina.

I fiumi di lunghezza superiore a 300 chilometri sono: il Po (652 chilometri), l'Adige, il Tevere e l'Adda, mentre i laghi con superficie superiore a 100 chilometri quadrati sono: il lago di Garda (370 chilometri quadrati), il lago Maggiore, il lago di Como, il lago Trasimeno e quello di Bolsena.

Gran parte del territorio italiano è bagnato dal mare, molto elevata risulta pertanto l'estensione delle coste marine pari a 7.375 chilometri, rilevata dalla cartografia dell'Istituto geografico militare in scala 1:200.000. A questa contribuiscono in maniera rilevante le due isole maggiori, Sicilia (1.484 chilometri) e Sardegna (1.731 chilometri).

Zone altimetriche

In base al sistema circoscrizionale statistico istituito nel 1958, è stata definita una ripartizione del territorio nazionale per zone altimetriche (montagna, collina, pianura). Tali zone derivano dall'aggregazione di comuni contigui e sono identificate sul territorio sulla base di valori soglia altimetrici.

Molti comuni si estendono territorialmente dalla montagna alla collina o dalla collina alla pianura, coprendo, talvolta, tutte e tre le zone altimetriche. Tuttavia, per ragioni di carattere tecnico e amministrativo, è stato adottato il criterio della inscindibilità del territorio comunale, da cui segue che l'intero territorio del comune è stato attribuito all'una o all'altra zona altimetrica, secondo le caratteristiche fisiche e l'utilizzazione agraria prevalente.

I dati della superficie territoriale dei comuni sono forniti dall'Agenzia del territorio; essa comprende, oltre ai suoli, i corpi idrici interni e le strade, mentre vengono escluse le acque costiere.

Le eventuali variazioni, tra un anno e l'altro, nei dati delle superfici sono da attribuirsi al ricalcolo effettuato dagli uffici provinciali dell'Agenzia del territorio, all'informatizzazione del Catasto terreni, a fenomeni di bradisismo, erosione, passaggio di una parte di territorio di un comune facente parte di una zona altimetrica ad altro comune confinante facente parte di un'altra zona altimetrica, a seguito di specifiche disposizioni di legge.

Dall'esame dei dati (**Tavola 1.1**) risulta evidente la significativa incidenza del territorio classificato come "montagna" che rappresenta il 35,2 per cento del territorio nazionale, inferiore alla quota da attribuire al territorio classificato come "collina", pari al 41,6 per cento, ma decisamente superiore alla parte classificata come "pianura" (il 23,2 per cento). Valle d'Aosta e Trentino-Alto Adige sono le due regioni con territorio esclusivamente di "montagna". Piemonte e Trentino-Alto Adige sono invece le regioni che maggiormente contribuiscono, con più di un milione di ettari ciascuna, alla classe "montagna", seguite dalla Lombardia, che presenta anche la maggiore estensione di pianura (1.122.637 ettari). Seguono, nell'ordine delle regioni con maggiori estensioni di territori pianeggianti, l'Emilia-Romagna, il Veneto e la Puglia rispettiva-

Per saperne di più...

- ♦ ISTAT. *Banche dati e sistemi informativi*. Roma.
http://www.istat.it/dati/db_siti/
- ♦ ISTAT. *La mobilità sociale: anno 2003*. Roma, 2006. (Informazioni n. 22).

mente con 1.056.576, 1.037.590 e 1.030.605 ettari classificati secondo la classe “pianura”.

Dall’analisi della distribuzione della popolazione per zona altimetrica ([Tavola 1.2](#)) si evidenzia come la popolazione tenda a collocarsi in prevalenza nelle aree di pianura, ove si concentra il 48,2 per cento della popolazione italiana. Percentuali elevate di popolazione risultano tuttavia residenti nelle zone di montagne, pari al 12,7 per cento, e di collina con il 39,1 per cento. A livello regionale, se si escludono le regioni totalmente montane, quelle con più elevata percentuale di popolazione residente in territori classificati come “montani” sono la Liguria con il 50,8 per cento e il Molise con il 50,0 per cento. In termini di dati assoluti la regione che presenta i valori più elevati di popolazione residente in questi territori è invece la Lombardia (1.039.576 abitanti), seguita dal Trentino-Alto Adige, regione totalmente montana.

Sismicità

Più di un terzo del territorio italiano per il numero di terremoti che lo hanno interessato e per l’intensità che alcuni di essi hanno raggiunto è caratterizzato da una attività sismica classificabile come medio-alta.

L’Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv) è l’ente di ricerca preposto dal decreto legislativo n. 381 del 1999 al monitoraggio degli eventi sismici in Italia. Questi sono rilevati in modo continuo dalla Rete sismica nazionale centralizzata, gestita dall’Ingv e trasmessi in tempo reale al centro di acquisizione (Centro nazionale terremoti) presso la sede di Roma. I dati raccolti sono diffusi nel Bollettino sismico che dal 2002 è pubblicato con cadenza bisettimanale sul sito web dell’Ingv.

Una ulteriore rete nazionale di rilevamento degli effetti dei terremoti è in funzione da oltre dieci anni presso il Dipartimento della protezione civile (Dpc): la Rete accelerometrica nazionale (Ran). Essa è costituita da oltre 260 stazioni digitali in grado di registrare, e trasmettere immediatamente al Dpc, gli accelerogrammi di terremoti nelle zone a maggiore sismicità che possono produrre danni alle costruzioni, ed è perciò principalmente finalizzata alla stima rapida delle conseguenze del sisma per finalità di protezione civile. Per le stesse finalità è stata creata, sempre presso il Dipartimento, una rete denominata Osservatorio sismico delle strutture, il cui scopo è di monitorare importanti manufatti (scuole, municipi, ponti) in zone ad elevata sismicità, tramite strumenti posti sugli stessi e sul terreno, in modo da poterne definire il grado di danneggiamento, direttamente dalla sede del Dpc, a seguito di un terremoto.

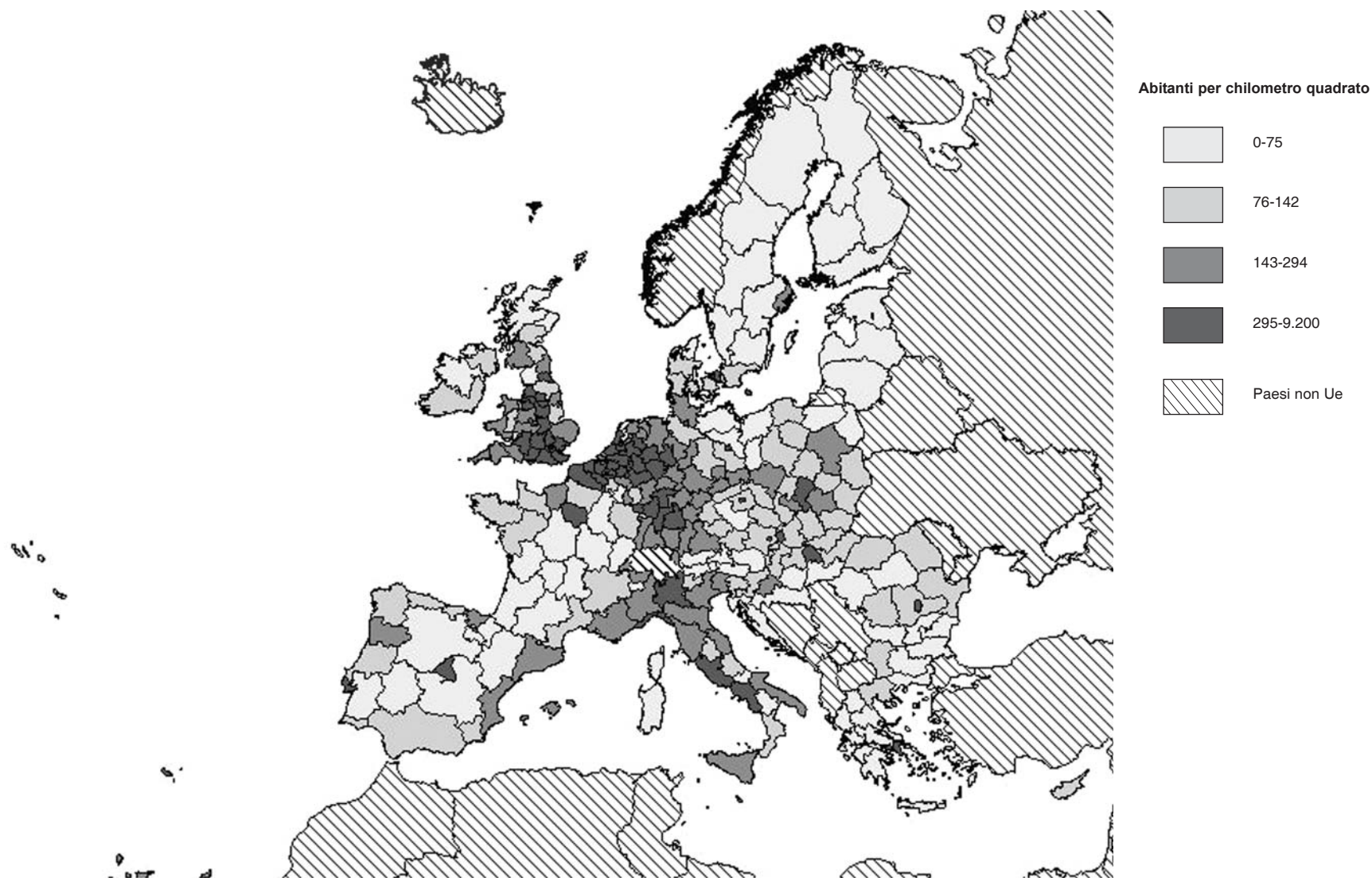
L’Ingv contribuisce, inoltre, alla definizione della Mappa di pericolosità sismica del territorio nazionale, secondo l’Ordinanza della Presidenza del Consiglio dei ministri del 28 aprile 2006 n. 3519, allegato b1.

L’esigenza di elaborare una classificazione sismica del territorio nazionale nacque all’indomani del terremoto di Reggio di Calabria e Messina del 1908. Nel corso degli anni successivi vennero istituiti, con decreto, degli elenchi di comuni nei quali l’attività costruttiva doveva essere regolata da norme precise, più severe e rigide rispetto al resto del Paese. Una classificazione sismica complessiva del territorio nazionale con solide basi scientifiche è stata concretamente elaborata soltanto nel 1980 in seguito al terremoto dell’Irpinia. Utilizzando gli studi e le esperienze accumulate nel corso degli anni Settanta nell’ambito del Progetto finalizzato geodinamica del Cnr, il Ministero dei lavori pubblici emanò, tra il 1981 e il 1984, una serie di decreti che hanno ridisegnato la mappa della classificazione sismica del territorio, in vigore fino al 2003. Come base di questa classificazione vi è essenzialmente un’analisi delle statistiche sui terremoti avvenuti a partire dall’anno 1000.

Per allineare la classificazione ai progressi scientifici dei successivi anni, nel 1997 il Servizio sismico nazionale (Ssn), sulla base della risoluzione approvata dalla Commissione nazionale di previsione e prevenzione dei grandi rischi (Cnppgr), istituiva un Gruppo di lavoro per definire una nuova classificazione del territorio nazionale. Il gruppo, composto da esperti del Gruppo nazionale per la difesa dai terremoti (Gndt), del Ssn e dell’Istituto nazionale di

Figura 1.1

Densità di popolazione dei paesi Ue27 a livello Nuts2 - Anno 2006 (a)



(a) Per i paesi Ue27 sono indicati i limiti Nuts2 del 2007. I valori di densità si riferiscono ad anni diversi, aggiornati fino al 2006. Per i paesi non UE sono indicati i confini di Stato. I possedimenti d'oltremare non sono rappresentati.

Figura 1.2

Sistemi locali del lavoro - Densità di popolazione al 31 dicembre 2007

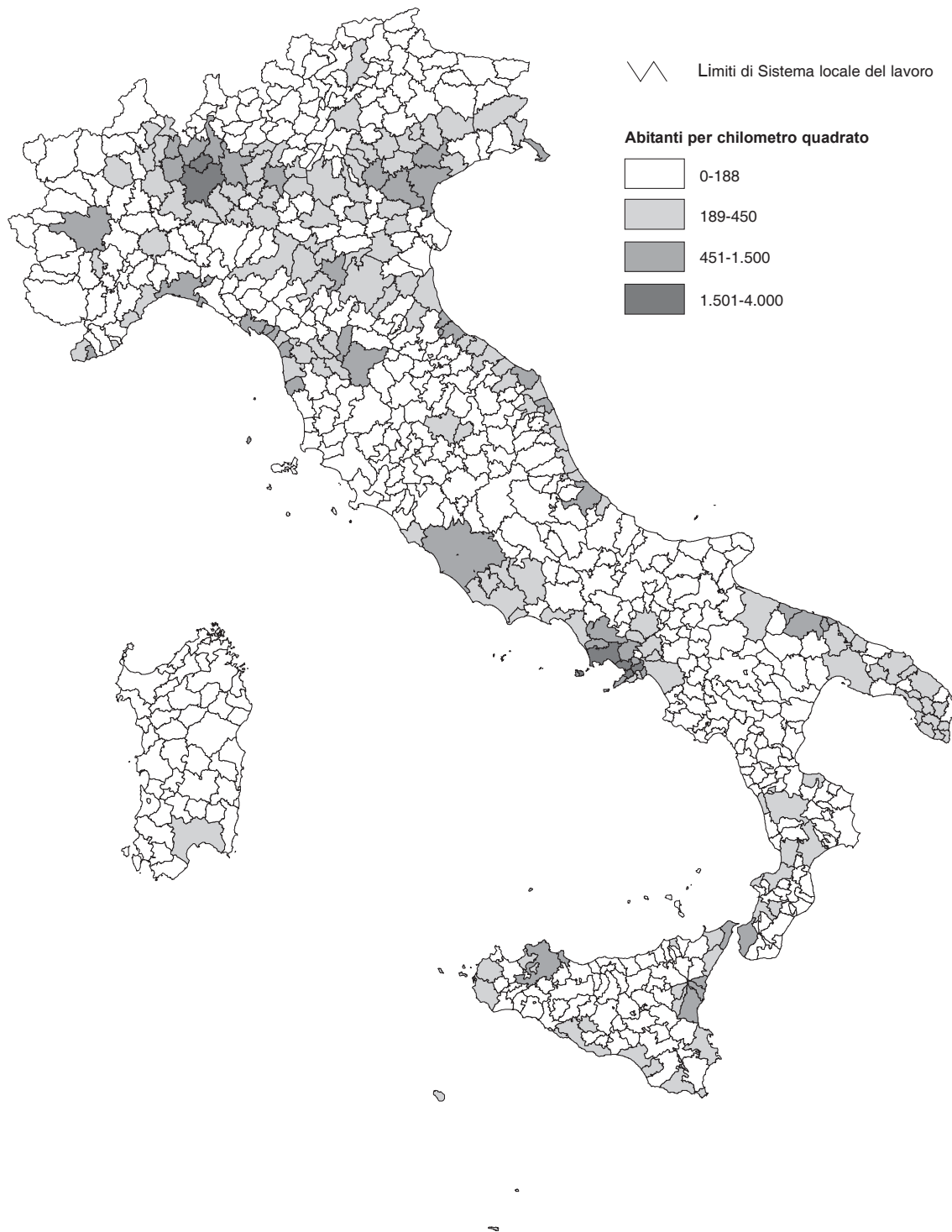
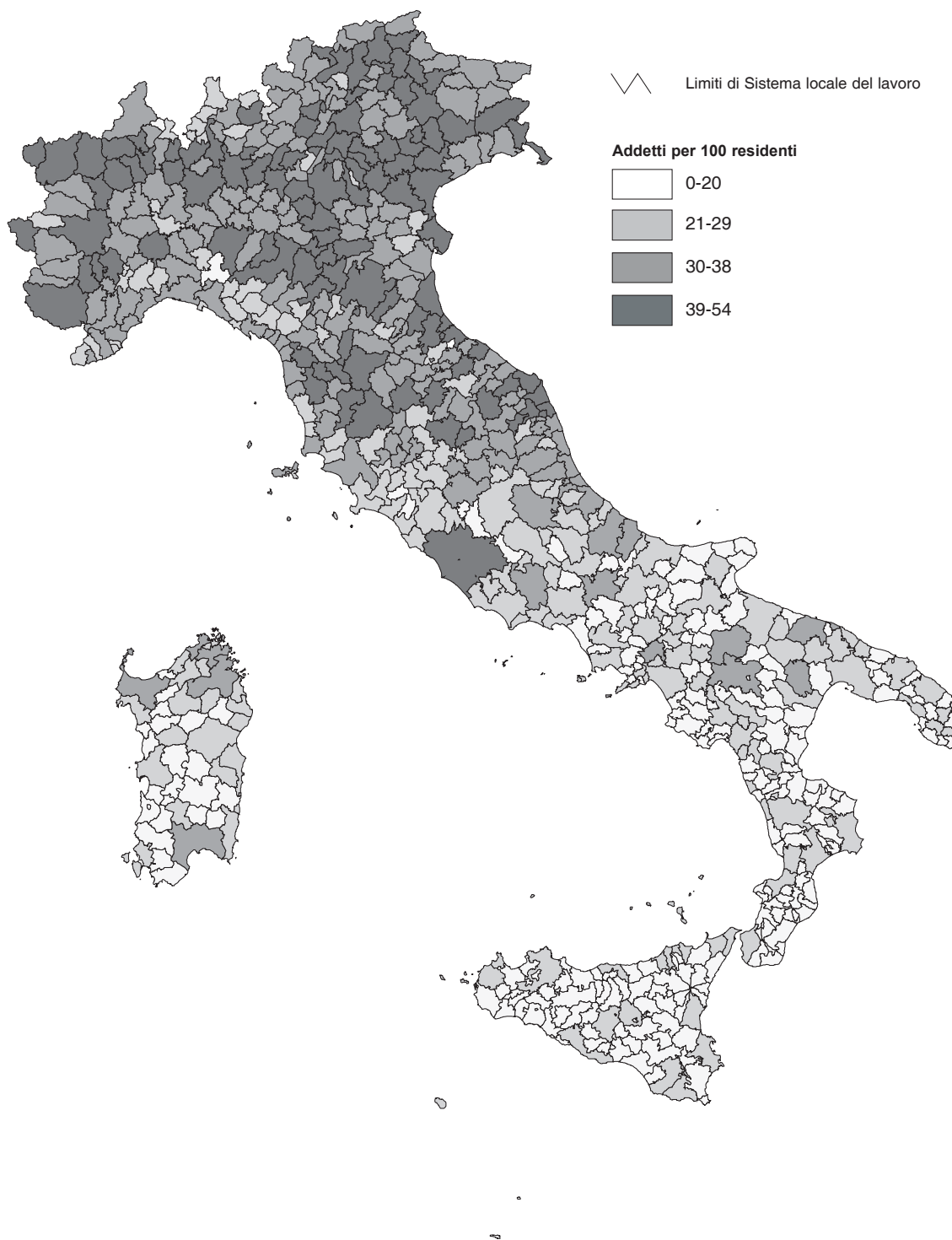


Figura 1.3

Sistemi locali del lavoro - Addetti per 100 residenti al censimento 2001



geofisica, terminava i suoi lavori nel settembre 1998 con la presentazione di una proposta di riclassificazione del territorio nazionale approvata dalla Cnppgr. Tale proposta fu trasmessa al Ministero dei lavori pubblici per l'eventuale recepimento in un decreto di classificazione e fu avviato un tavolo tecnico di lavoro nell'ambito della conferenza unificata Stato/Regioni per la definizione degli indirizzi e criteri da seguire da parte delle Regioni nella riclassificazione del territorio. A seguito del terremoto del 31 ottobre 2002 in Molise, con le ordinanze della Presidenza del Consiglio dei ministri n. 3274 e n. 3316 del 2003 è stata approvata una nuova classificazione sismica che adotta sostanzialmente la proposta approvata dal Cnppgr, suddividendo il territorio in quattro zone a diversa sismicità (alta - zona 1, media - zona 2, bassa - zona 3, minima - zona 4) al fine di applicare, in modo differenziato, le norme tecniche per la progettazione, la valutazione e l'adeguamento sismico degli edifici. Le singole Regioni, alle quali nel frattempo sono passate le competenze sulla classificazione, hanno adottato successivamente, con limitate modifiche, tale ripartizione in zone; resta di competenza dello Stato la definizione dei criteri.

La [tavola 1.3](#) riporta, a livello regionale, il numero di comuni e la relativa popolazione residente al 31 dicembre 2007 secondo la classificazione nelle quattro zone di sismicità (alta, media, bassa, minima) predisposta dalle singole Regioni e promulgata in direttive regionali.¹

Esaminando la tavola si osserva che l'8,9 per cento dei comuni ha un livello di sismicità alta e il 43,1 per cento dei comuni ha un livello di sismicità minima. La popolazione residente in queste zone è rispettivamente pari al 5,0 e al 33,6 per cento.

La regione maggiormente esposta è la Calabria: il 63,8 per cento dei comuni è classificato a livello di alta sismicità, ed ivi risulta residente il 61,6 per cento della sua popolazione.

Le regioni che, dopo la Calabria, presentano le percentuali più elevate in termini di comuni ad alta sismicità sono la Basilicata e il Molise con il 34,4 e 31,6 per cento rispettivamente, cui corrispondono il 38,4 e 24,1 per cento della popolazione residente. Le regioni con i valori più elevati di popolazione residente in zone ad alta sismicità sono la Calabria (1.237.691 abitanti) e la Campania (428.243 abitanti).

La Sardegna è la regione nella quale tutti i comuni sono classificati con sismicità molto bassa (zona 4).

Clima

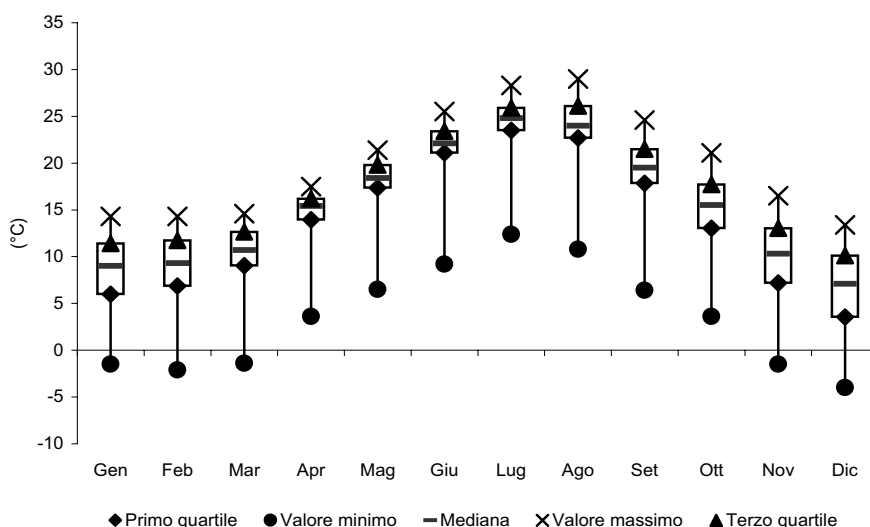
L'analisi meteo-climatica relativa all'anno 2007 è stata effettuata utilizzando 61 stazioni della rete del Servizio meteorologico dell'aeronautica militare (Smam) distribuite su tutto il territorio italiano, per le quali sono disponibili i dati del 2007 e le serie storiche relative al trentennio 1961-1990.

I valori della temperatura media annua del 2007 ([Tavola 1.4](#)) sono risultati compresi, nelle stazioni in esame, tra 3,8 °C di Monte Cimone (stazione situata in provincia di Modena nell'Appennino tosco-emiliano a 2.165 metri sul livello del mare) e 19,7 °C di Messina (stazione situata a 59 metri sul livello del mare).² La [figura 1.4](#) riporta delle rappresentazioni grafiche denominate box-plot relative alla temperatura media mensile delle stazioni analizzate.

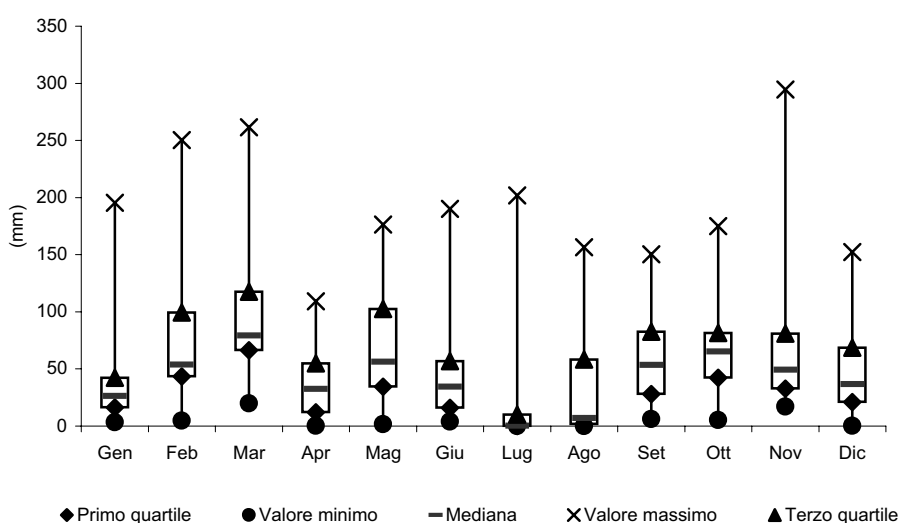
Nel complesso, la temperatura media del 2007 rilevata dalle stazioni in esame è stata di 14,8 °C, con un aumento rispetto ai valori climatici del 1961-1990, di circa 1,3 °C. Tale variazione è stata, nelle stesse stazioni, superiore a quanto verificatosi nei due anni precedenti. In particolare, nel 2006 si è avuto un incremento di 1,0 °C e nel 2005 di 0,3 °C.

¹ Nelle elaborazioni sono state considerate le normative regionali emanate fino al 31 dicembre 2007.

² L'analisi sulla temperatura media è stata effettuata considerando le 59 stazioni per le quali sono presenti i valori medi per tutti i mesi dell'anno sia per il 2007 che per il valore climatico 1961-1990.

Figura 1.4**Temperature medie mensili - Anno 2007 (in gradi centigradi)**

Fonte: Elaborazione su dati del Ministero della difesa, Servizio meteorologico dell'aeronautica militare

Figura 1.5**Precipitazione mensile - Anno 2007 (in millimetri)**

Fonte: Elaborazione su dati del Ministero della difesa, Servizio meteorologico dell'aeronautica militare

L'aumento della temperatura registrato nel 2007 non è stato uniforme nell'arco dell'anno e sul territorio: esso si rileva soprattutto nei primi otto mesi, con punte più alte a gennaio, febbraio ed aprile, e raggiunge il massimo nelle stazioni del nord (+1,6 °C).

I valori di precipitazione cumulata nel 2007 sono compresi tra 265,2 e 1.442,6 millimetri (Tavola 1.5). La stazione più piovosa risulta essere Bonifati, situata a circa 500 metri di quota; mentre quella meno piovosa è Termoli, stazione posta sul livello del mare. L'andamento della precipitazione nel 2007 è molto differenziato tra le stazioni che, nel complesso, presentano una piovosità media annua di circa 640 millimetri.³ Nella figura 1.5 è rappresentata la

³ L'analisi sulla precipitazione è stata effettuata considerando le 53 stazioni per le quali sono presenti i valori medi per tutti i mesi dell'anno sia per il 2007 che per il valore climatico 1961-1990.

distribuzione della precipitazione cumulata mensilmente nelle stazioni in esame mediante il boxplot.

Il 2007 è interessato mediamente da 70 giorni di precipitazione, con un valore minimo di 38 a Capo Mele e un valore massimo di 106 a Bonifati e Montescuro.

In accordo con la climatologia, la frequenza media mensile dei giorni di pioggia raggiunge il massimo a marzo (nove giorni) e il minimo a luglio (un giorno).

Rispetto ai valori climatici del trentennio 1961-1990, il 2007 si caratterizza come un anno poco piovoso: le stazioni in esame presentano, infatti, un deficit medio di circa 100 millimetri di precipitazione. Nei due anni precedenti, la variazione media della precipitazione annua è stata, nel 2006, inferiore di circa 69 millimetri rispetto al valore climatico, mentre nel 2005 è stata leggermente superiore a 64 millimetri.

In calo, nel 2007, anche il numero dei giorni di precipitazione: rispetto alla media climatica, ci sono stati in media otto giorni piovosi in meno nelle stazioni esaminate.

La [tavola 1.6](#) riporta, per alcuni fenomeni meteorologici, i dati relativi agli eventi estremi del 2007, ovvero agli eventi meteorologici che divergono fortemente dalla media climatica del trentennio di riferimento o che hanno delle caratteristiche tali da poter causare danni ingenti alla salute dell'uomo, all'agricoltura, all'ecosistema e, più in generale, al territorio. Dall'analisi degli eventi estremi legati alla temperatura (giorni di gelo, notti tropicali, giorni estivi, ondate di calore, giorni caldi, giorni freddi), effettuata confrontando i dati del 2007 con le medie del trentennio 1961-1990, emerge che le zone del Centro-Nord e di montagna hanno subito un aumento della condizione di calore e le zone del Sud e di collina un maggiore raffreddamento rispetto ai valori climatici.

Per verificare se nelle stazioni in esame si è verificato nel 2007 l'aumento e la persistenza della condizione di calore rispetto ai valori climatici è stato conteggiato il numero di ondate di calore che, in media, hanno avuto una durata complessiva di 30 giorni. In cinque stazioni del Mezzogiorno non è stata registrata alcuna ondata di calore; mentre il valore massimo di 70 giorni di ondate di calore è stato osservato a Termoli. In alcune stazioni di montagna si è registrato un numero di ondate di calore superiore al valore medio nazionale; in particolare a Passo Rolle, stazione posta a oltre duemila metri di quota in provincia di Trento, le ondate di calore hanno interessato 42 giorni.

Un altro indicatore di rilevante interesse a fini climatologici è il numero massimo di giorni consecutivi senza precipitazione, dal momento che i periodi di siccità, se lunghi, possono incidere significativamente sugli ecosistemi, sulle disponibilità idriche, sull'agricoltura e sulla salute dell'uomo. L'indicatore presenta un valore medio di 54 giorni e mostra un graduale intensificarsi dei periodi di siccità man mano che si procede dalle stazioni del Nord a quelle del Sud. Sono, infatti, collocate in Sicilia e Sardegna le stazioni che registrano il massimo numero di giorni consecutivi di non pioggia. Le stazioni di Prizzi, Gela, Cagliari Elmas e Decimomannu hanno, in particolare, rilevato circa tre mesi e mezzo consecutivi di assenza di fenomeni piovosi. Di contro è la stazione di Tarvisio a registrare la minore frequenza di giorni consecutivi di assenza di precipitazione (21 giorni).

Uso del suolo

L'assetto del territorio può essere alterato dall'intervento dell'uomo in vario modo. Si passa, infatti, da zone che risultano fortemente mutate dalla costruzione di edifici e infrastrutture di trasporto, dall'attività di estrazione di materiali (apertura di cave), dall'attività agricola, attraverso una vasta gamma di interconnessioni, tipologie e forme transizionali, per giungere, infine, a zone meno modificate e pertanto più vicine al loro assetto naturale (forme vegetazionali di vario tipo, spiagge, dune, zone ripariali, zone acquitrinose, corpi d'acqua fluviali e lacuali). Da questo si può facilmente comprendere la complessità di rappresentare in modo esaustivo le categorie di uso del suolo.

La realizzazione del progetto comunitario Corine-Land Cover ha reso disponibile una cartografia numerica di uso del suolo in scala 1:100.000 a level-

lo nazionale, ottenuta dall'elaborazione di immagini telerilevate da satellite. Definita e promossa dall'Unione europea, tale cartografia ha previsto una classificazione del territorio secondo una nomenclatura di tipo gerarchico a tre livelli, il primo dei quali si articola in 5 classi, il secondo in 15 e il terzo in 44. Tale nomenclatura segue tipologie standard e risulta omogenea per tutti i paesi europei che l'hanno adottata.

Nel mese di novembre 2004, l'Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici (Apat) ha portato a termine la componente italiana del progetto Image&Corine-Land Cover 2000. Si tratta di un'iniziativa comunitaria realizzata sotto il coordinamento tecnico dell'Agenzia europea dell'ambiente e del Jcr-Ispra. Il progetto ha permesso la creazione di una copertura di immagini satellitari acquisite nel periodo 1999-2001 per tutto il territorio europeo, l'aggiornamento del database europeo relativo alla copertura del suolo per l'anno 2000, nonché la realizzazione di uno strato aggiuntivo per l'Italia al quarto livello tematico, per le aree naturali e seminaturali, sempre in scala 1:100.000. Le informazioni ottenute sono comparabili e omogenee per tutti i paesi aderenti al progetto (attualmente 31 paesi compresi anche alcuni del Nord Africa).⁴ Nel luglio del 2007 l'Apat ha aderito al nuovo progetto di aggiornamento del database Corine-Land Cover per l'anno 2006.

Suddivisioni del territorio a base amministrativa

Le principali entità amministrative del nostro Paese sono: Regioni, Province e Comuni. Esse costituiscono ad un tempo un primo importante riferimento per l'analisi del territorio a fini statistici. Le Regioni sono a loro volta riunite in ripartizioni geografiche Nord-ovest, Nord-est, Centro, Mezzogiorno, che comprende: Sud e Isole (vedi Avvertenze).

Le unità amministrative sono soggette nel tempo a variazioni, specialmente a livello comunale, sia per quanto riguarda i limiti del territorio di propria competenza che per la denominazione. Oltre al fenomeno di cessione e/o acquisizione di territori tra comuni contigui, si verificano i casi di soppressione e di costituzione di comuni. Nella [tavola 1.7](#) vengono presentate le variazioni comunali secondo alcune principali tipologie, occorse negli anni compresi fra il 1996 e il 2007. Nel complesso si sono verificati 181 eventi di variazione. Di questi, nove risultano essere variazioni di denominazione; otto risultano essere i comuni soppressi, quanto quelli di nuova costituzione, a sancire una sostanziale stabilità nella numerosità dei comuni italiani. Nella [tavola](#) è anche indicato il numero dei comuni che hanno ceduto porzioni di territorio e il numero di quelli che le hanno acquisite, potendo talvolta apparire nei due computi lo stesso comune. Per una lettura corretta della [tavola](#) va tenuto conto che la costituzione di un comune si può verificare a fronte della cessione parziale di territori da parte di uno o più comuni che, al verificarsi di questo evento, non cessano la loro esistenza: in questo caso non viene computato l'evento reciproco "acquisizione di territorio" del comune che viene istituito.

Il numero complessivo delle province italiane è pari a 107, di cui 46 nel Nord (24 nel Nord-ovest e 22 nel Nord-est), 21 nel Centro, 40 nel Mezzogiorno (23 nel Sud e 17 nelle Isole) ([Prospetto 1.1](#)). La dimensione media in termini di popolazione, varia dal valore minimo nel caso delle Isole, con 393.891 abitanti in media, ai 657.478 abitanti del Nord-ovest, rispetto ad una media nazionale di 557.190 abitanti.

I comuni italiani alla data del 31 dicembre 2007 ([Prospetto 1.1](#)) sono 8.101. La ripartizione con il maggior numero di comuni è il Nord-ovest, pari a 3.061, con una popolazione media di poco superiore ai 5 mila abitanti. La ripartizione con il numero minimo di comuni è invece quella delle Isole, con 767 comuni, con una superficie media di 65 chilometri quadrati, ed una popolazione di 8.729 abitanti (in media); soltanto la ripartizione del Centro

⁴ La distribuzione dei prodotti a livello nazionale è curata dall'Apat. Essi sono disponibili presso il sito http://www.sinanet.apat.it/it/sinanet/progetti/prj_clc2000.

Prospetto 1.1

Numero e dimensioni medie delle province e dei comuni per ripartizione geografica - Anno 2007

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Province			Comuni		
	Numero	Superficie media (km ²)	Popolazione media	Numero	Superficie media (km ²)	Popolazione media
Nord-ovest	24	2.415	657.478	3.061	19	5.155
Nord-est	22	2.817	515.340	1.480	42	7.660
Centro	21	2.780	555.980	1.003	58	11.641
Sud	23	3.184	614.412	1.790	41	7.895
Isole	17	2.929	393.841	767	65	8.729
Italia	107	2.816	557.190	8.101	37	7.359

presenta una popolazione media per comune superiore a questo valore: 11.641 abitanti.

Ad una analisi più dettagliata dal punto di vista territoriale, le regioni con la più elevata numerosità di comuni sono la Lombardia e il Piemonte (Tavola 1.8), rispettivamente con 1.546 e 1.206 comuni. Nel Mezzogiorno le regioni con il maggior numero di comuni risultano la Campania e la Calabria, rispettivamente con 551 e 409 comuni. La regione con il minor numero di comuni è invece l'Umbria, con 92 comuni. Il 46,9 per cento dei comuni italiani ha una estensione inferiore ai 2.000 ettari. Essi ricoprono soltanto il 13,5 per cento del territorio nazionale. Il 58,0 per cento di questi comuni si trovano nella ripartizione Nord-ovest.

I comuni di estensione inferiore a 1.000 ettari e quelli di estensione compresa fra 1.001 e 2.000 ettari presentano (Tavola 1.9) una densità di popolazione pari rispettivamente a 534 e 268 abitanti per chilometro quadrato, notevolmente superiore al dato nazionale, che è di 198 abitanti per chilometro quadrato. Il valore della densità dei comuni di estensione minima, inferiore ai 1.001 ettari, raggiunge nel Mezzogiorno il valore di 920 abitanti per chilometro quadrato. Le regioni che presentano il maggior numero di residenti in questi comuni sono la Lombardia, con 2.852.752 abitanti, e la Campania, con 1.404.313 abitanti.

Per consentire confronti a livello internazionale l'Eurostat ha suddiviso il territorio dell'Unione europea in zone che tengono conto dei confini amministrativi esistenti. Con l'entrata in vigore del regolamento Ce n. 1059/2003 del Parlamento e del Consiglio europeo del 26 maggio 2003 le unità territoriali Nuts1, Nuts2, Nuts3 assumono per la prima volta valore giuridico. Le Nuts italiane hanno subito alcune modifiche: il livello Nuts1 che in precedenza prevedeva 11 gruppi di regioni è stato modificato e coincide oggi con le cinque ripartizioni geografiche, il livello Nuts2 comprende oggi 21 unità, 19 regioni e le province autonome di Trento e Bolzano (nella suddivisione precedente comprendeva le 20 regioni). Il livello delle Nuts3 risulta coincidere con le province.

I livelli territoriali precedentemente classificati come Nuts4 e Nuts5 non rientrano più nella classificazione Nuts e sono definiti rispettivamente Lau1 e Lau2 (unità amministrative locali). Il livello Lau1 non esiste per l'Italia (così come non esisteva il livello Nuts4), mentre il livello Lau2 coincide con il livello comunale.

Il nuovo regolamento Ce n. 105/2007 della Commissione del 1° febbraio 2007 aggiorna il sistema delle Nuts a livello europeo, e al suo interno viene assunta anche la nuova suddivisione della Regione Sardegna in otto province. Successivamente il regolamento Ce n. 176/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio del 20 febbraio 2008 emendava il precedente regolamento Ce n. 1059/2003, per tenere conto dell'accesso nell'Unione europea della Bulgaria e Romania, definendone pertanto le Nuts ai diversi livelli.

Nel prospetto 1.2 vengono presentate le unità territoriali della nomenclatura unificata del territorio a fini statistici (Nuts) dei paesi aderenti all'Unione europea, aggiornata in base al più recente regolamento.

Nella [figura 1.1](#) si trova la rappresentazione dei ventisette paesi attualmente appartenenti alla Unione europea (Ue27), con la raffigurazione della densità di popolazione⁵ distinta in quattro classi, per l'attuale suddivisione in Nuts2.

A livello nazionale, molte delle suddivisioni del territorio sono state realizzate dalle principali amministrazioni dello Stato e da alcuni enti di interesse pubblico. Sono oltre 40 le delimitazioni territoriali di tali zone, a carattere sia amministrativo che funzionale, ottenibili generalmente come somma di comuni. Fra tali suddivisioni si trovano le aziende sanitarie locali e i distretti giudiziari.

La legge n. 142/1990 di riordinamento delle autonomie locali ha qualificato come ente locale le comunità montane introdotte dalla legge n. 1102/1971, che le aveva già individuate come ente responsabile dei precipi interessi delle realtà montane del Paese. In attuazione della legge finanziaria del 2008 (legge n. 244/2007 in particolare articolo 2), le regioni stanno procedendo al riordino delle rispettive comunità montane. Tale operazione è al momento attuale ancora in corso.⁶

Al 31 dicembre 2006 i comuni montani risultano essere 4.201 ([Tavola 1.10](#), fonte: Uncem - Unione nazionale comuni, comunità, enti montani). Alla data del 31 dicembre 2006 il 51,9 per cento dei comuni italiani sono classificati come comuni montani, e di questi l'84,4 per cento come totalmente montani. Il Piemonte e la Lombardia sono le regioni con il numero maggiore di comuni montani, rispettivamente 530 e 542, a cui compete una superficie montana di 1.316.592 e 1.032.322 ettari. La regione Valle d'Aosta e le province autonome di Trento e di Bolzano, per la loro particolare struttura orografica, hanno l'intero territorio e, di conseguenza l'intera popolazione, appartenente a comuni montani.

Si riscontrano percentuali di superficie montana superiori al 75,0 per cento in Umbria (85,8 per cento), Liguria (81,5 per cento), Molise (78,7 per cento) e Abruzzo (76,6 per cento), e ciò è dovuto al fatto che gran parte del loro territorio si estende lungo la dorsale appenninica. Per quanto riguarda la quota della popolazione montana rispetto alla popolazione totale, si registrano livelli superiori al 60,0 per cento in Molise (70,0 per cento), Basilicata (66,1 per cento) e Umbria (63,8 per cento).

Al 1° gennaio 2008 le comunità montane risultano essere 330 ([Tavola 1.10](#), fonte: Uncem).

Suddivisioni statistiche del territorio

Per lo studio dei fenomeni economici e sociali è di grande utilità utilizzare suddivisioni del territorio che hanno alla base della loro costruzione metodi di tipo statistico, anche se ciò non impedisce che esse possano essere utilizzate nell'ambito di specifici provvedimenti amministrativi. Si prendono inizialmente in considerazione i sistemi locali del lavoro e le località abitate, particolari suddivisioni statistiche del territorio la cui definizione è stata resa possibile sulla base dei dati del censimento della popolazione del 2001.

I sistemi locali del lavoro sono unità territoriali individuate in base agli spostamenti giornalieri intercomunali impiegati dagli occupati per recarsi al luogo di lavoro. La numerosità di tali sistemi risulta essere pari a 686. Si tratta di unità territoriali costituite da più comuni contigui fra loro, che rappresentano sovente realtà economiche e sociali molto differenti. Si è cercato di individuarne le principali tipologie dal punto di vista specialmente economico.

⁵ Dal sito Eurostat:

http://epp.eurostat.ec.europa.eu/portal/page?_pageid=1996,45323734&_dad=portal&_schema=Portal&screen=welcomeref&open=/general/reg/reg_dem/reg_dempoar&language=en&product=Eu_Main_Tree&root=Eu_Main_Tree&scrollto=0

⁶ Nella [tavola 1.10](#) i dati statistici per i comuni montani si riferiscono alla data del 31 dicembre 2006. Nella stessa tavola il numero delle comunità montane indica invece la situazione vigente al 1° gennaio 2008. Maggiori dettagli ed aggiornamenti sulla situazione in fieri, si possono trovare presso il sito dell'Uncem:

http://www.uncem.it/stories/2008/05/20/DDLR_CM.html

Prospetto 1.2
Unità territoriali dei paesi aderenti all'Unione europea - Anno 2007

PAESI	Sigla	Nome	Numero	Nome	Numero
		LIVELLO TERRITORIALE NUTS1		LIVELLO TERRITORIALE NUTS2	
Austria	AT	Gruppen von Bundesländern	3	Bundesländern	9
Belgio	BE	Gewesten/Régions	3	Provincies/Provinces	11
Bulgaria	BG	Rajoni	2	Rajoni za planirane	6
Cipro	CY	-	1	-	1
Danimarca	DK	-	1	Regioner	5
Estonia	EE	-	1	-	1
Finlandia	FI	Manner-Suomi, Ahvenanmaa/ Fasta Finland, Åland	2	Suuralueet / Storumråden	5
Francia	FR	Z.E.A.T + DOM (a)	9	Régions + DOM (a)	26
Germania	DE	Länder	16	Regierungsbezirke	39
Grecia	GR	Groups of development regions	4	Periferies	13
Irlanda	IE	-	1	Regions	2
Italia	IT	Ripartizioni geografiche	5	Regioni + province autonome Trento e Bolzano/Bozen	21
Lettonia	LV	-	1	-	1
Lituania	LT	-	1	-	1
Lussemburgo	LU	-	1	-	1
Malta	MT	-	1	-	1
Paesi Bassi	NL	Landsdelen	4	Provincies	12
Polonia	PL	Regiony	6	Województwa	16
Portogallo	PT	Continente, Região Autónoma dos Açores, Região Autónoma da Madeira	3	Comissões de coordenação regional + Regiões autónomas	7
Regno Unito	UK	Scotland, Wales, Northern Ireland, Government Office Regions of England	12	Counties (some grouped); Inner and Outer London; Groups of unitary authorities	37
Repubblica ceca	CZ	Území	1	Oblasti	8
Romania	RO	Macroregiuni	4	Regiuni	8
Slovacchia	SK	-	1	Oblasti	4
Slovenia	SI	-	1	Kohezijske regije	2
Spagna	ES	Agrupación de comunidades autónomas	7	Comunidades y ciudades autónomas	19
Svezia	SE	Landsdelar	3	Riksområden	8
Ungheria	HU	Statisztikai nagyrégiók	3	Tervezési-statisztikai régiók	7
Totale paesi Ue (27)			97		271

Fonte: Eurostat, Nomenclatura unificata del territorio a fini statistici (Nuts). Regolamenti (EC) n. 105/2007 del 1° febbraio 2007 e 176/2008 del 20 febbraio 2008. Sito: http://ec.europa.eu/eurostat/ramon/nuts/introannex_regions_en.html

(a) Z.E.A.T.: Zone économique d'aménagement du territoire; DOM: Départements d'Outre-Mer.

(b) COROP: Coördinatie Commissie Regionaal Onderzoeksprogramma.

(c) DED: District Electoral Division.

(d) LEC: Local Enterprise Company (Scozia).

I 686 sistemi locali del lavoro sono stati infatti classificati sulla base delle loro specializzazioni prevalenti (Tavola 1.11). Tale classificazione, che è stata realizzata a partire dai dati del censimento dell'industria e dei servizi del 2001, consente una lettura sintetica dei diversi modelli produttivi.

Per approfondire la metodologia utilizzata nella sua realizzazione, si rimanda al *Rapporti annuali* Istat 2005, 2006 e 2007. Qui ci limitiamo ad una sua descrizione sintetica.⁷

I sistemi locali del lavoro del 2001 sono stati suddivisi in 19 raggruppamenti tipologici coesi internamente e distinti tra loro. Questi raggruppamenti sono stati poi organizzati in quattro grandi classi di specializzazione prevalente.

⁷ I termini usati nella [tavola 1.11](#), in particolare quelli di unità locale e addetti, trovano le corrispondenti definizioni nel glossario del capitolo 26 relativo ai censimenti.

Nome	Numero	Nome	Numero	Nome	Numero
LIVELLO TERRITORIALE NUTS3		LIVELLO TERRITORIALE LAU1		LIVELLO TERRITORIALE LAU 2	
Gruppen von Politischen Bezirken	35	-	-	Gemeinden	2.357
Arrondissementen/Arrondissements	44	-	-	Gemeenten/Communes	589
Oblasti	28	Obshtini	264	Naseleni mesta	5.329
-	1	Eparchies	6	Dimoi, koinotites	613
Landsdeler	11	Kommuner	99	Sogne	2.148
Groups of Maakond	5	Maakond	15	Vald, linn	227
Maakunnat / Landskap	20	Seutukunnat / Ekonomiska regioner	77	Kunnat / Kommuner	416
Départements + DOM (a)	100	Cantons de rattachement	3.787	Communes	36.683
Kreise/Kreisfreie Städte	429	Verwaltungs-gemeinschaften	1.457	Gemeinden	12.379
Nomoi	51	Dimoi/Koinotites	1.034	Demotiko diamerisma/ Koinotiko diamerisma	6.130
Regional Authority Regions	8	Counties/Cities	34	DEDs/Wards (c)	3.441
Province	107	-	-	Comuni	8.101
Reģioni	6	Rajoni, republikas pilsētas	33	Pilsētas, novadi, pagasti	527
Apskritis	10	Savivaldybės	60	Seniūnijos	518
-	1	Cantons	13	Communes	116
Gzejjer	2	Distretti	6	Kunsilli	68
COROP regio's (b)	40	-	-	Gemeenten	443
Podregiony	66	Powiaty i miasta na prawach powiatu	379	Gminy	2.478
Grupos de Concelhos	30	Concelhos - Municipios	308	Freguesias	4.260
Upper tier authorities or groups of lower tier authorities (unitary authorities or districts)	133	Lower tier authorities (districts) or individual unitary authorities; Individual unitary authorities or LECs (d) (or parts thereof); Districts	443	Wards (or parts thereof)	10.664
Kraje	14	Okresy	77	Obce	6.249
Judet+Bucuresti	42	-	-	Comuni + Municipiu + Orase	3.174
Kraje	8	Okresy	79	Obce	2.928
Statistične regije	12	Upravne enote	58	Občine	210
Provincias + Ceuta y Melilla	59	-	-	Municipios	8.111
Län	21	-	-	Kommuner	290
Megyeék + Budapest	20	Statisztikai kistérségek	168	Települések	3.152
	1.303		8.397		121.601

Il primo grande gruppo individuato, che costituisce anche una classe a sé, è quello dei “Sistemi senza specializzazione”. Si tratta di aree in cui le specializzazioni che comunque emergono (commercio e riparazioni, costruzioni, servizi pubblici) non sono legate a fattori di localizzazione specifici, ma seguono una distribuzione sul territorio sostanzialmente proporzionale alla popolazione residente. Questo gruppo è composto da 220 sistemi locali, per lo più di dimensioni molto piccole, situati in prevalenza nel Mezzogiorno. Vi risiedono oltre 8 milioni di persone (il 13,8 per cento del totale) e vi è impiegato l’8,1 per cento degli addetti, con 19,3 addetti per 100 abitanti.

La seconda classe, i “Sistemi non manifatturieri”, si caratterizza per la presenza di gruppi specializzati prevalentemente in attività terziarie e, in un solo caso, in attività connesse con l’agricoltura. Questa classe è composta complessivamente da 178 sistemi locali, vi risiedono 27,5 milioni di abitanti (pari al 46,1 per cento della popolazione italiana) e risulta in essa impiegato il 49,4 per cento degli addetti, con un tasso di 36,5 addetti per 100 abitanti. I sistemi non manifatturieri si dividono in “Sistemi urbani” e “Altri sistemi non manifatturieri” a loro volta suddivisi in forme particolari di specializzazione.

La classe denominata “Sistemi del made in Italy” si divide in due sottoclassi. La prima è quella dei “Sistemi del tessile, delle pelli e dell’abbigliamento” che risulta composta di 100 sistemi locali, e che rappresenta l’11,3 per cento della popolazione e l’11,5 per cento degli addetti, con 35,1 addetti per 100 abitanti. La seconda sottoclasse, “Altri sistemi del made in Italy”, rappresenta, a esclusione delle produzioni del comparto tessile, la parte più rilevante della produzione manifatturiera e distrettuale italiana. Essa comprende 132 sistemi locali e rappresenta il 18,2 per cento della popolazione, impiega il 20,3 per cento degli addetti, con 39,0 addetti per 100 abitanti.

L’ultima classe di sistemi locali individua i “Sistemi della manifattura pesante”. Si tratta di una classe non molto numerosa, composta da 56 sistemi locali e che rappresenta il 10,6 per cento della popolazione e degli addetti, con 33,9 addetti per 100 abitanti.

Nelle figure 1.2 e 1.3 sono rappresentate rispettivamente la densità in abitanti per chilometro quadrato ed il numero degli addetti per cento abitanti, per ogni sistema locale del lavoro.

Se i sistemi locali del lavoro sono aggregazioni di comuni, l’analisi del territorio può talvolta richiedere di scendere ad un dettaglio sub-comunale. Grazie alle operazioni censuarie si è giunti alla individuazione delle località abitate (centri e nuclei abitati) e sezioni di censimento, come anche a definire circoscrizioni amministrative per alcuni grandi comuni, preposte a svolgere funzioni di gestione del territorio, e altre zone sub-comunali di alcuni comuni realizzate prevalentemente a scopo di pianificazione e di programmazione locale. Tali suddivisioni del territorio seguono un criterio di tipo gerarchico, motivo per cui dalle sezioni di censimento si può risalire per aggregazione alle località abitate, al comune, alle circoscrizioni amministrative e alle altre zone sub-comunali.

Di un certo interesse appare lo studio della distribuzione della popolazione per località abitata. Ogni comune viene suddiviso, in occasione del censimento della popolazione, in tre diverse tipologie di località: centri, nuclei e case sparse (vedi glossario).

Nella tavola 1.12 sono riportati i dati sulla numerosità e rispettiva popolazione secondo le località abitate al censimento del 2001. A livello nazionale sono state individuate 58.264 località abitate, di cui 21.684 centri e 36.580 nuclei. La quasi totalità della popolazione, il 91,0 per cento, risiede nei centri; è interessante osservare tuttavia che in alcune regioni risultano significative percentuali di popolazione residente nei nuclei: il 10,2 per cento in Valle d’Aosta, il 7,2 ed il 7,1 per cento in Abruzzo e Molise rispettivamente. Nella provincia autonoma di Bolzano il 15,2 per cento della popolazione risiede in case sparse e percentuali superiori al 10 per cento risiedono in questo tipo di territori in Emilia-Romagna, Umbria, Marche, Molise e Basilicata.

Il concetto di località abitata è alla base di una definizione di area urbanizzata, in cui l’aspetto insediativo è determinante per la sua delimitazione. Si tratta di un ulteriore tipo di suddivisione statistica, quello di “agglomerato morfologico urbano”, basato su una metodologia proposta a livello

Prospetto 1.3

Agglomerati morfologici urbani, popolazione residente e dimensione media per classe di ampiezza - Anno 2001

CLASSI DI AMPIEZZA	Numero di agglomerati morfologici urbani		Popolazione residente in agglomerati morfologici urbani		Dimensione media
	Valori assoluti	Valori percentuali	Valori assoluti	Valori percentuali	
2.001-5.000 abitanti	1.500	55,5	4.677.429	10,0	3.118,3
5.001-15.000 abitanti	802	29,6	6.655.334	14,3	8.298,4
15.000-50.001 abitanti	291	10,8	7.695.306	16,5	26.444,4
50.001-100.000 abitanti	63	2,3	4.304.377	9,2	68.323,4
Oltre i 100.000 abitanti	49	1,8	23.251.595	49,9	474.522,3
Italia	2.705	100,0	46.584.041	100,0	17.221,5

lo internazionale anche da Eurostat. Questa prevede che centri e nuclei abitati vengano ricondotti a un'unica entità geografica, quando la distanza fra di essi è inferiore a 200 metri. Un'area per poter essere definita agglomerato morfologico urbano deve comunque essere abitata da più di 2.000 persone. Per approfondire la metodologia ed i risultati ottenuti si rimanda al *Rapporto annuale Istat 2006*.

In sintesi si può dire che l'applicazione di questo criterio ai dati del censimento della popolazione del 2001 ha condotto all'individuazione di 2.705 agglomerati urbani, distribuiti su tutto il territorio italiano ([Prospetto 1.3](#)), indipendenti, per costruzione, dai limiti amministrativi.

In tali agglomerati risiedono quasi 47 milioni di abitanti, pari a 81,7 per cento della popolazione italiana. La dimensione media a livello nazionale è abbastanza contenuta, poco più di 17 mila residenti. Gli agglomerati di piccola dimensione, fra 2.001 e 5.000 abitanti, sono i più numerosi (1.500 aree, il 55,5 per cento del totale), mentre vi risiede solo il 10 per cento della popolazione di queste aree urbanizzate; i quarantanove agglomerati con oltre 100.000 abitanti ne includono invece quasi il 50 per cento.

Ambiente

L'impostazione dei paragrafi successivi riflette le caratteristiche dei fenomeni ambientali, i quali nascono per il contributo di molteplici cause, percorrono in modo trasversale sia le scelte di produzione che le modalità di consumo, necessitano sia di politiche generali che di politiche settoriali, e sono spiegabili in virtù di contributi scientifici riconducibili a discipline diversificate. Nei paragrafi successivi sono fornite statistiche sulle aree protette e gli incendi forestali, sui rifiuti, su agricoltura ed energia, sui controlli ambientali e sulle valutazioni soggettive delle famiglie relative ai problemi ambientali ritenuti più rilevanti. Le statistiche selezionate per questi paragrafi costituiscono, quindi, dati oggettivi e soggettivi rappresentativi di determinanti di pressione, di pressioni esercitate sull'ambiente o di risposte.

Per saperne di più...

- ♦ ISTAT. *Statistiche ambientali: anni 2005-2006*. Roma, 2007. (Annuari n. 9).

Aree protette

Il tema della conservazione della natura è divenuto, negli ultimi decenni, di grande attualità, alimentando una complessa discussione che ha largamente oltrepassato i confini del mondo scientifico, inserendosi così anche nel dibattito sociale oltre che politico, economico ed ambientale.

Dal 1948 il Comitato italiano dell'Unione mondiale per la conservazione della natura (International Union for Conservation of Nature - Iucn) si pone l'obiettivo di "influenzare, incoraggiare e assistere le società del mondo al fine di conservare l'integrità e la diversità della natura e di assicurare che qualsiasi utilizzo delle risorse naturali sia equo ed ecologicamente sostenibile".

La conservazione della natura rappresenta pertanto un'azione responsabile e scientifica per una gestione compatibile delle risorse naturali, rinnovabili e non rinnovabili.

Il contesto normativo di riferimento è variegato: si va dalle diverse convenzioni internazionali alle direttive europee, dalla normativa nazionale che definisce e individua le aree protette alle norme di tutela della fauna.

Nella [tavola 1.13](#) sono presentati i dati regionali relativi alle aree comprese nelle Zone di protezione speciale (Zps), nei Siti di importanza comunitaria (Sic) e nella rete Natura 2000.

Natura 2000 è una rete di siti ecologici, istituita dal Consiglio dei ministri dell'Unione europea (Ue) attraverso la direttiva n. 92/43/Cee, al fine di conservare la diversità biologica presente nel territorio ed, in particolare, di tutelare una serie di habitat e specie animali e vegetali (direttiva "Habitat") e delle specie di cui all'allegato I della direttiva "Uccelli" (direttiva 97/49/Ce), tenendo in considerazione le esigenze economiche, sociali, culturali e regionali in una logica di sviluppo sostenibile.

I siti compresi nella rete Natura 2000 sono 2.563 e includono un'area di circa 6,2 milioni di ettari, pari al 20,6 per cento della superficie nazionale (da-

ti aggiornati a febbraio 2008). L'estensione media di ogni sito è pertanto pari a circa 2.400 ettari. I siti con estensione territoriale media minore, circa 1.100 ettari, si riscontrano in Liguria, in Umbria e nella provincia autonoma di Trento. Di contro, la regione che possiede i siti mediamente più ampi, la cui estensione media è pari a circa 7.400 ettari, è l'Abruzzo che si contraddistingue per la più alta incidenza di superficie territoriale protetta nella rete Natura 2000 (39,2 per cento). La regione che presenta sul territorio la minore presenza di aree Natura 2000 è l'Emilia-Romagna (11,6 per cento della superficie regionale). Il maggior quantitativo di superficie protetta si trova nelle regioni insulari: la Sicilia e la Sardegna presentano, infatti, il valore regionale più alto di superficie inserita nella rete Natura 2000 (oltre 500 mila ettari per ciascuna regione).

Rispetto al precedente aggiornamento dell'elenco delle aree comprese nella rete Natura 2000 (dicembre 2006) si evidenzia che il numero dei siti è aumentato di venti unità, passando da 2.543 a 2.563; la superficie territoriale coinvolta è aumentata di circa il 6 per cento, passando da 5,8 milioni agli attuali 6,2 milioni ettari.

Fanno parte della rete Natura 2000 le Zps previste dalla direttiva "Uccelli" per la conservazione degli uccelli selvatici e i Sic previsti dalla direttiva "Habitat" per la conservazione degli habitat naturali e seminaturali e delle specie animali e vegetali selvatiche.

La procedura per la designazione dei Sic prevede la proposta di un elenco di siti da parte del paese membro. Dopo l'approvazione da parte della Commissione europea, il Sito di importanza comunitaria proposto (pSic) viene iscritto come Sic per l'Ue e integrato nella rete di Natura 2000. Entro sei anni dalla dichiarazione di Sic l'area deve essere dichiarata dallo Stato membro Zona speciale di conservazione (Zsc). Le aree Zps e Sic possono avere tra loro diverse relazioni spaziali, dalla totale sovrapposizione alla completa separazione. Ciò implica che i dati presentati nella tavola non possono essere sommati tra di loro. In Italia il compito di individuare i siti da proporre all'Ue è stato svolto dalle singole Regioni e Province autonome in un processo coordinato a livello centrale dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare. Tale azione ha permesso di organizzare una rete di referenti scientifici di supporto alle Amministrazioni regionali, in collaborazione con alcune associazioni scientifiche italiane di eccellenza (l'Unione zoologica italiana, la Società botanica italiana, la Società italiana di ecologia).

In Italia le Zps sono 594 ed occupano il 14,5 per cento della superficie nazionale (circa 4,3 milioni di ettari). L'Abruzzo e la Valle d'Aosta sono le regioni che hanno, sul territorio, una maggiore quota di Zps, pari rispettivamente al 28,6 e al 26,5 per cento della superficie regionale. L'incidenza sul territorio di Zps raggiunge, invece, i valori minimi in Liguria e Umbria (3,6 e 5,6 per cento).

I Sic sono 2.285 e si sviluppano sul 15 per cento della superficie nazionale (poco più di 4,5 milioni di ettari). I Sic sono maggiormente presenti in Liguria e in Campania, dove si estendono su circa il 27 per cento della superficie regionale.

Incendi forestali

Nella [tavola 1.14](#) vengono presentati i risultati dell'indagine Istat sugli incendi forestali relativamente al numero degli incendi forestali e agli ettari di superficie forestale percorsa dal fuoco per tipologia di bosco (fustaie, cedui, macchia mediterranea).

La rilevazione sulla superficie forestale percorsa dagli incendi è condotta dall'Istat in collaborazione con la Direzione generale delle risorse forestali, montane e idriche del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali (Mipaaf) ed è basata su dati forniti dagli organi periferici del Corpo forestale dello Stato e delle analoghe strutture regionali. L'accertamento degli incendi, delle cause e dei danni arrecati avviene a cadenza trimestrale e rileva gli incendi dovuti a qualsiasi causa su superfici forestali di almeno mezzo ettaro o con grado di copertura (area di incidenza delle chiome) del soprassuolo

a maturità superiore al 50 per cento. L'unità di analisi è l'incendio che si sviluppa sulla superficie forestale e che sia tale da causare danni economici apprezzabili o danneggiamenti alle funzioni protettive o ricreative della foresta. Non rientrano pertanto nel campo di osservazione le semplici accensioni che provocano danni non stimabili. I dati raccolti da questa indagine possono differenziarsi da quelli pubblicati dal Mipaaf, in quanto il dato del ministero, pur basandosi sulle stesse rilevazioni del Corpo forestale dello Stato, analizza anche gli incendi sviluppatasi su superfici di piccole dimensioni.

Si ricorda che, per definizione normativa, la perdita di boschi dovuta ad incendi non viene registrata nelle statistiche relative alla superficie forestale in quanto la superficie boschiva incendiata resta vincolata nella sua destinazione.

Nel 2006 si sono verificati complessivamente 5.641 incendi forestali che si sviluppano per circa 15,4 mila ettari di superficie forestale, colpendo in modo particolare la macchia mediterranea. Rispetto all'anno precedente diminuisce il numero di roghi e la superficie percorsa dalle fiamme. Rispetto al 2005, infatti, quando i roghi erano stati 7.950, si assiste ad una diminuzione di circa il 30 per cento del numero degli incendi, pari a circa 2.300 roghi in meno. In diminuzione, di circa il 20 per cento, anche la superficie forestale percorsa dalle fiamme che passa da 19.399 ettari del 2006, agli attuali 15.398.

La mappa territoriale degli incendi forestali evidenzia che il 64,6 per cento degli incendi forestali si è verificato nel Mezzogiorno, il 20,0 per cento al Nord e il restante 15,4 per cento nelle regioni del Centro. Le regioni più colpite sono la Calabria e la Sicilia, dove il numero di roghi supera i 900 eventi, raggiungendo il massimo nella regione calabrese (983). In queste due regioni si verifica, pertanto, il 34 per cento del numero totale di incendi forestali; consistenti sono stati anche i danni sul territorio: circa 6,7 mila ettari di superficie forestale bruciata, pari a circa il 45 per cento della superficie nazionale percorsa dal fuoco.

Di conseguenza, ogni incendio ha, in media, bruciato 2,7 ettari di superficie forestale. Più invasivi sul territorio sono stati gli incendi verificatisi nelle regioni del Mezzogiorno, dove in media la superficie forestale percorsa dal fuoco durante ogni incendio è superiore al valore nazionale e supera i tre ettari.

Ogni incendio forestale verificatosi nel 2006 ha interessato in media una porzione di territorio forestale leggermente superiore all'anno precedente. Nel 2005, infatti, la superficie forestale media percorsa dal fuoco da ogni incendio era stata di 2,4 ettari. Gli ultimi due anni di osservazione (2005 e 2006) sono comunque gli anni in cui si registra il valore minimo dell'indicatore negli ultimi sedici anni.

Rifiuti

Il decreto legislativo "Norme in materia ambientale" n. 152 del 3 aprile 2006, e le sue successive modifiche ed integrazioni, riordina la legislazione relativa ad alcune tematiche ambientali, tra le quali i rifiuti. In particolare, nella parte IV di tale decreto confluisce con alcune modifiche ed integrazioni il decreto Ronchi (decreto legislativo n. 22 del 5 febbraio 1997 e successive modifiche ed integrazioni).

Relativamente ai rifiuti urbani il suddetto decreto posticipa l'obiettivo del 35 per cento di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti raccolti al 31 dicembre 2006, e definisce i nuovi obiettivi che dovranno essere raggiunti in ogni ambito territoriale ottimale: entro il 31 dicembre 2008 dovrà essere assicurata una percentuale di raccolta differenziata pari ad almeno il 45 per cento; entro il 31 dicembre 2012 tale percentuale dovrà essere almeno pari al 65 per cento.

Nelle [tavole 1.15](#) e [1.16](#) si presentano i dati sui rifiuti urbani e speciali elaborati dall'Agenzia nazionale per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici (Apat) rispettivamente per gli anni 2006 e 2005. La base informativa utilizzata per i rifiuti speciali è il Modello unico di dichiarazione ambientale (Mud), presentato dai comuni e dalle unità locali che producono e/o gestiscono rifiuti, alle Amministrazioni competenti (Unioncamere, Apat, Regioni e Province). Per i rifiuti urbani la base informativa, utilizzata dall'Apat, è rap-

Per saperne di più...

- ♦ ISTAT. *La ricerca e sviluppo in Italia: consuntivo 2002 - previsioni 2003-2004*. Roma, 2006. (Informazioni n. 2).
- ♦ ISTAT. *Statistiche sull'innovazione nelle imprese: anni 2002-2004*. Roma, 2008. (Informazioni n. 1).

presentata da questionari compilati da soggetti pubblici e privati che, a vario titolo, raccolgono informazioni in materia di gestione dei rifiuti (Arpa, Regioni, Province, Commissari per le emergenze rifiuti, Osservatori provinciali sui rifiuti, Conai e relativi consorzi di filiera). Solo per le aree del Paese non coperte da informazioni provenienti da tali fonti si è fatto riferimento ai dati riportati nel Mud. Per i comuni che non hanno presentato il Mud e per i quali non erano disponibili altre fonti informative, l'Apat ha proceduto ad una stima basata sui coefficienti medi di produzione pro capite applicati secondo criteri di stratificazione in funzione della provincia di appartenenza e della fascia di popolazione.

Dalla [tavola 1.15](#) risulta per il 2006 una raccolta di 32,5 milioni di tonnellate di rifiuti urbani, pari a 551,8 kg per abitante. La percentuale di raccolta differenziata si attesta al 25,8 per cento del totale dei rifiuti urbani raccolti, e, nelle regioni del Nord Italia, raggiunge il 39,9 per cento, nelle regioni del Centro si attesta intorno al 20,0 per cento mentre nelle regioni del Sud scende al 10,2 per cento. Nella [tavola 1.16](#) si riportano i dati sulla produzione di rifiuti speciali, nel 2005 tale produzione ammonta a 61,7 milioni di tonnellate, di cui il 90,2 per cento di rifiuti speciali non pericolosi e il 9,6 per cento di rifiuti speciali pericolosi.

Agricoltura

La riduzione dell'uso dei prodotti fitosanitari utilizzati nell'attività agricola è una delle priorità individuate dalla Commissione europea nella comunicazione "Ambiente 2010: il nostro futuro, la nostra scelta", che descrive il 6° Piano di azione ambientale. A tal fine, l'Ue sta procedendo con l'implementazione della "Strategia tematica per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari" avente quali obiettivi prioritari la minimizzazione della pericolosità e del rischio associati all'uso dei prodotti fitosanitari, il miglioramento nel controllo degli usi, la riduzione delle quantità delle sostanze dannose utilizzate incoraggiando la diffusione di modalità di coltivazione con bassi livelli o assenza di prodotti fitosanitari, la definizione di un sistema per l'attività di reporting e per il monitoraggio dei processi anche mediante lo sviluppo di indicatori.

Nell'ambito di tale strategia si sta definendo il regolamento sulle statistiche dei prodotti fitosanitari che renderà obbligatoria la produzione di statistiche relative alle vendite e all'uso in agricoltura di prodotti fitosanitari. Le rilevazioni svolte dall'Istat sui prodotti fitosanitari e sui concimi chimici sono di tipo censuario e hanno per oggetto tutte le ditte produttrici e importatrici che distribuiscono, sia con il proprio marchio sia con marchi esteri, tali prodotti agli agricoltori, ai commercianti, ai consorzi agrari, alle cooperative ed altre associazioni agricole per l'utilizzazione esclusiva in agricoltura. Le rilevazioni riguardano sia la quantità dei prodotti fitosanitari nel loro complesso che i principi attivi, ossia le sostanze che svolgono l'azione desiderata. Sono disponibili, inoltre, statistiche sull'uso effettivo in azienda dei prodotti fitosanitari, per la cui consultazione si rimanda a pubblicazioni specifiche.

Nella [tavola 1.17](#) si riportano i dati riferiti ai principi attivi distribuiti per uso agricolo proprio per il significato che assumono ai fini dell'interpretazione dell'impatto esercitato sull'ambiente.

Nella lettura dei dati per ettaro si deve tener conto che la superficie a cui sono rapportati i quantitativi di prodotti chimici distribuiti, è la superficie potenzialmente trattabile o concimabile, il che significa nella realtà che una parte di questa potrebbe non essere stata trattata. Ciò comporta che sulla restante superficie i quantitativi per ettaro realmente impiegati potrebbero rivelarsi di gran lunga superiori.

Energia

La [tavola 1.18](#) presenta alcuni dati prodotti da Eurostat relativi al sistema energetico di alcuni paesi dell'Unione europea a 27.

Una delle caratteristiche strutturali dei paesi appartenenti all'area Ue27 è la forte dipendenza energetica dall'estero. In particolare nel 2006 le importazioni di energia nell'Ue27, coprono oltre il 55 per cento del fabbisogno e in

Italia superano l'88 per cento. Nel 1998 tali valori erano rispettivamente pari al 47,2 per cento e all'83,4 per cento.

Per contro, nel periodo 1998-2006, diminuisce il contributo della produzione totale di energia al soddisfacimento del fabbisogno complessivo passando dal 54,6 per cento al 47,7 per cento nei paesi dell'Ue27 e dal 17,8 per cento al 14,5 per cento in Italia.

Si discosta dalla situazione media europea il Regno Unito, in cui nel 2006 la produzione nazionale copre oltre l'80 per cento del fabbisogno e le importazioni si attestano intorno al 20 per cento. Rispetto al 1998, comunque, anche la produzione di questo paese si segnala in diminuzione e il saldo netto delle importazioni, che fino al 2003 ha assunto un segno negativo, diventa positivo a partire dal 2004 presentando un andamento crescente fino al 2006.

Con riferimento ai consumi energetici finali si rileva, rispetto al 1998, un incremento del 5,9 per cento nell'area Ue27. Si collocano al di sotto di questo valore la Francia (3,4 per cento) e il Regno Unito (1,4 per cento) e al di sopra l'Italia (9,9 per cento); in Germania, rispetto al 1998 si è rilevata una diminuzione dello 0,2 per cento.

L'intensità energetica primaria (cioè il rapporto tra l'offerta totale di energia primaria e il prodotto interno lordo, espresso in euro con anno base 1995) assume un andamento decrescente in tutte le aree considerate, nel periodo esaminato.

Controlli ambientali e valutazioni delle famiglie

Il rispetto della normativa rappresenta un elemento determinante per la tutela dell'ambiente: in tale ambito la [tavola 1.19](#) presenta i dati relativi ai controlli effettuati dal Comando dei carabinieri per la tutela dell'ambiente, posto alle dipendenze del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, che svolge attività di vigilanza, prevenzione e repressione e di polizia giudiziaria in materia ambientale in settori quali l'abusivismo edilizio, l'inquinamento atmosferico, idrico, paesaggistico ambientale, acustico, del suolo ed elettromagnetico, il rischio di incidente rilevante negli impianti industriali eccetera.

Con riferimento alle violazioni di legge compiute in campo ambientale, la tavola fornisce il valore degli importi delle contravvenzioni e dei sequestri, il numero dei controlli effettuati, i riscontri di non conformità alla normativa ambientale e l'incidenza degli arresti sulle persone segnalate.

Per il 2007 si rileva un valore di oltre 14 milioni di euro di contravvenzioni comminate ai trasgressori di leggi ambientali, in decremento del 65 per cento rispetto al 2006, anno in cui il valore delle contravvenzioni registra un picco di notevole entità (toccando i 41 milioni di euro), ma in crescita del 6,3 per cento rispetto al 2005.

Gli importi dei sequestri, che incidono nel 2007 soprattutto nel settore dell'inquinamento del suolo (con 342 milioni di euro), subiscono un decremento del 33,2 per cento rispetto all'anno precedente e del 4,3 per cento rispetto al 2005.

Sempre nel 2007, su 6.953 controlli dei carabinieri in tutto il territorio nazionale, nel 37 per cento dei casi è stata riscontrata una situazione di non conformità alla normativa vigente; nel 2006, su oltre 9 mila controlli effettuati, la stessa percentuale risulta lievemente inferiore (30,3 per cento); il numero dei controlli è tuttavia in progressiva diminuzione negli ultimi anni. Nel 2007 si segnala inoltre il 4,8 per cento di arresti su circa 3.000 persone segnalate (-6,5 per cento di arresti dal 2005).

I risultati dell'indagine multiscopo sulle famiglie "Aspetti della vita quotidiana" 2008 mostrano come i problemi maggiormente sentiti dalle famiglie nella zona in cui abitano sono il traffico (45,6 per cento), l'inquinamento dell'aria (41,4 per cento), la difficoltà di parcheggio (39,3 per cento), il rischio di criminalità (36,8 per cento), il rumore (36,0 per cento), il non fidarsi a bere acqua dal rubinetto (32,8 per cento), la sporcizia nelle strade (29,4 per cento) e la difficoltà di collegamento con i mezzi pubblici (29,4 per cento), mentre l'ir-

regolarità nell'erogazione dell'acqua è considerata un problema solamente dall'11,7 per cento delle famiglie.

Rispetto al 2007, è in aumento la percentuale di famiglie che dichiarano la presenza di rischio di criminalità nella zona in cui vivono. Diminuisce invece la quota di famiglie che dichiara la presenza di altri problemi quali la sporcizia nelle strade, l'inquinamento dell'aria e la difficoltà di parcheggio.

In generale è nel Nord che le famiglie dichiarano una minor presenza di problemi, se si eccettuano quelli legati all'inquinamento dell'aria.

Traffico, sporcizia nelle strade e difficoltà di parcheggio sono problemi sentiti come particolarmente rilevanti nelle regioni del Centro-Sud caratterizzate dalla presenza dei grandi centri metropolitani quali il Lazio, la Campania, la Puglia e la Sicilia.

Per quanto riguarda il rischio di criminalità sono le famiglie campane a denunciare in maniera consistente la presenza del problema (53,7 per cento), seguite da quelle laziali (47,1 per cento) e lombarde (42,4 per cento).

La percentuale di famiglie che nel 2008 ha lamentato irregolarità nell'erogazione dell'acqua è pari all'11,7 per cento. Tale fenomeno è molto più diffuso nel Mezzogiorno (20,7 per cento) e in particolare in Calabria (30,9 per cento) e in Sicilia (27,9 per cento).

La diffidenza nel bere acqua di rubinetto, pur se in continua diminuzione, si manifesta elevata nel Paese: il 32,8 per cento delle famiglie ha al suo interno uno o più componenti che dichiarano di non fidarsi a berla. Tale fenomeno raggiunge i livelli più elevati in Sicilia (59,7 per cento), Sardegna (56,0 per cento) e Calabria (43,8 per cento).

Tavola 1.1 - Superficie territoriale per zona altimetrica e regione al 31 dicembre 2007 (a) (in ettari)

REGIONI	Montagna			Collina			Pianura	Totale
	Interna	Litoranea	Totale	Interna	Litoranea	Totale		
Piemonte	1.098.663	-	1.098.663	769.830	-	769.830	671.753	2.540.246
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	326.324	-	326.324	-	-	-	-	326.324
Lombardia	967.281	-	967.281	296.362	-	296.362	1.122.637	2.386.280
Trentino-Alto Adige	1.360.682	-	1.360.682	-	-	-	-	1.360.682
<i>Bolzano/Bozen</i>	739.992	-	739.992	-	-	-	-	739.992
<i>Trento</i>	620.690	-	620.690	-	-	-	-	620.690
Veneto	535.905	-	535.905	266.390	-	266.390	1.037.590	1.839.885
Friuli-Venezia Giulia	334.371	-	334.371	130.707	21.182	151.889	299.579	785.839
Liguria	304.684	48.127	352.811	62.994	126.350	189.344	-	542.155
Emilia-Romagna	555.998	-	555.998	578.480	20.680	599.160	1.056.576	2.211.734
Toscana	546.861	30.215	577.076	1.180.974	348.484	1.529.458	192.817	2.299.351
Umbria	247.602	-	247.602	598.002	-	598.002	-	845.604
Marche	302.183	-	302.183	350.756	316.467	667.223	-	969.406
Lazio	449.206	-	449.206	784.907	144.449	929.356	345.035	1.723.597
Abruzzo	702.794	-	702.794	165.790	207.687	373.477	-	1.076.271
Molise	245.571	-	245.571	142.041	56.156	198.197	-	443.768
Campania	469.763	-	469.763	535.477	154.568	690.045	199.216	1.359.024
Puglia	28.657	-	28.657	611.531	264.997	876.528	1.030.605	1.935.790
Basilicata	450.818	17.397	468.215	450.934	-	450.934	80.312	999.461
Calabria	421.822	209.001	630.823	319.376	422.482	741.858	135.374	1.508.055
Sicilia	463.404	164.998	628.402	980.093	598.544	1.578.637	364.101	2.571.140
Sardegna	328.683	-	328.683	906.978	728.230	1.635.208	445.098	2.408.989
ITALIA	10.141.272	469.738	10.611.010	9.131.622	3.410.276	12.541.898	6.980.693	30.133.601
Nord-ovest	2.696.952	48.127	2.745.079	1.129.186	126.350	1.255.536	1.794.390	5.795.005
Nord-est	2.786.956	-	2.786.956	975.577	41.862	1.017.439	2.393.745	6.198.140
Centro	1.545.852	30.215	1.576.067	2.914.639	809.400	3.724.039	537.852	5.837.958
Mezzogiorno	3.111.512	391.396	3.502.908	4.112.220	2.432.664	6.544.884	2.254.706	12.302.498

Fonte: Superficie territoriale per zona altimetrica (E); Variazioni territoriali, denominazione dei comuni, calcolo delle superfici comunali (E)

(a) Le variazioni territoriali dei comuni si riferiscono al 31 dicembre 2007. I valori in ettari della superficie sono basati sulle misurazioni dell'Agenzia del territorio al 31 dicembre 2002.

Tavola 1.2 - Popolazione per zona altimetrica e regione al 31 dicembre 2007

REGIONI	Montagna			Collina			Pianura	Totale
	Interna	Litoranea	Totale	Interna	Litoranea	Totale		
Piemonte	502.447	-	502.447	1.351.017	-	1.351.017	2.547.802	4.401.266
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	125.979	-	125.979	-	-	-	-	125.979
Lombardia	1.039.576	-	1.039.576	1.992.757	-	1.992.757	6.610.073	9.642.406
Trentino-Alto Adige	1.007.267	-	1.007.267	-	-	-	-	1.007.267
<i>Bolzano/Bozen</i>	493.910	-	493.910	-	-	-	-	493.910
<i>Trento</i>	513.357	-	513.357	-	-	-	-	513.357
Veneto	350.253	-	350.253	798.689	-	798.689	3.683.398	4.832.340
Friuli-Venezia Giulia	69.488	-	69.488	202.488	236.457	438.945	713.628	1.222.061
Liguria	136.294	681.742	818.036	57.351	734.435	791.786	-	1.609.822
Emilia-Romagna	192.230	-	192.230	1.128.572	34.905	1.163.477	2.920.095	4.275.802
Toscana	346.755	162.506	509.261	1.970.149	462.146	2.432.295	735.492	3.677.048
Umbria	142.831	-	142.831	741.619	-	741.619	-	884.450
Marche	114.536	-	114.536	355.574	1.082.953	1.438.527	-	1.553.063
Lazio	312.371	-	312.371	1.319.658	593.761	1.913.419	3.335.227	5.561.017
Abruzzo	379.194	-	379.194	205.700	739.093	944.793	-	1.323.987
Molise	160.497	-	160.497	93.312	67.029	160.341	-	320.838
Campania	375.233	-	375.233	973.996	2.347.789	3.321.785	2.114.372	5.811.390
Puglia	11.762	-	11.762	799.938	299.701	1.099.639	2.965.145	4.076.546
Basilicata	260.507	10.539	271.046	249.114	-	249.114	70.841	591.001
Calabria	254.174	208.062	462.236	409.601	845.002	1.254.603	290.868	2.007.707
Sicilia	270.193	383.732	653.925	927.370	1.505.333	2.432.703	1.943.055	5.029.683
Sardegna	62.556	-	62.556	354.684	435.677	790.361	812.700	1.665.617
ITALIA	6.114.143	1.446.581	7.560.724	13.931.589	9.384.281	23.315.870	28.742.696	59.619.290
Nord-ovest	1.804.296	681.742	2.486.038	3.401.125	734.435	4.135.560	9.157.875	15.779.473
Nord-est	1.619.238	-	1.619.238	2.129.749	271.362	2.401.111	7.317.121	11.337.470
Centro	916.493	162.506	1.078.999	4.387.000	2.138.860	6.525.860	4.070.719	11.675.578
Mezzogiorno	1.774.116	602.333	2.376.449	4.013.715	6.239.624	10.253.339	8.196.981	20.826.769

Fonte: Movimento e calcolo della popolazione residente annuale (R); Variazioni territoriali, denominazione dei comuni, calcolo delle superfici comunali (E)

Tavola 1.3 - Classificazione del territorio per zona sismica: comuni e popolazione per regione al 31 dicembre 2007

REGIONI	Zone sismiche								Totale comuni	Totale popolazione
	Alta (zona 1)		Media (zona 2)		Bassa (zona 3)		Minima (zona 4)			
	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione		
Piemonte	-	-	41	134.237	168	276.149	997	3.990.880	1.206	4.401.266
Valle d'Aosta/ Vallée d'Aoste	-	-	-	-	3	6.177	71	119.802	74	125.979
Lombardia	-	-	41	165.666	238	1.555.486	1.267	7.921.254	1.546	9.642.406
Trentino-Alto Adige <i>Bolzano/Bozen</i>	-	-	-	-	63	169.220	276	838.047	339	1.007.267
<i>Trento</i>	-	-	-	-	-	-	116	493.910	116	493.910
Veneto	-	-	-	-	63	169.220	160	344.137	223	513.357
Veneto	-	-	89	544.833	327	2.667.522	165	1.619.985	581	4.832.340
Friuli-Venezia Giulia	59	128.244	87	538.218	51	212.255	22	343.344	219	1.222.061
Liguria	-	-	32	209.012	114	396.522	89	1.004.288	235	1.609.822
Emilia-Romagna	-	-	105	1.276.860	214	2.799.105	22	199.837	341	4.275.802
Toscana (a)	-	-	196	2.729.900	67	699.078	24	248.070	287	3.677.048
Umbria	18	126.005	51	644.432	23	114.013	-	-	92	884.450
Marche	6	5.203	228	1.458.862	12	88.998	-	-	246	1.553.063
Lazio	36	110.893	256	1.608.481	80	3.718.294	6	123.349	378	5.561.017
Abruzzo	91	250.348	158	451.157	56	622.482	-	-	305	1.323.987
Molise	43	77.461	84	191.009	9	52.368	-	-	136	320.838
Campania	129	428.243	360	4.881.261	62	501.886	-	-	551	5.811.390
Puglia	10	27.495	58	796.653	47	1.644.745	143	1.607.653	258	4.076.546
Basilicata	45	227.159	81	284.127	5	79.715	-	-	131	591.001
Calabria	261	1.237.691	148	770.016	-	-	-	-	409	2.007.707
Sicilia	27	358.324	329	4.291.873	5	48.977	29	330.509	390	5.029.683
Sardegna	-	-	-	-	-	-	377	1.665.617	377	1.665.617
ITALIA	725	2.977.066	2.344	20.976.597	1.544	15.652.992	3.488	20.012.635	8.101	59.619.290
Nord	59	128.244	395	2.868.826	1.178	8.082.436	2.909	16.037.437	4.541	27.116.943
Centro	60	242.101	731	6.441.675	182	4.620.383	30	371.419	1.003	11.675.578
Mezzogiorno	606	2.606.721	1.218	11.666.096	184	2.950.173	549	3.603.779	2.557	20.826.769

Fonte: Movimento e calcolo della popolazione residente annuale (R); Superficie territoriale per grado di sismicità (E); Variazioni territoriali, denominazione dei comuni, calcolo delle superfici comunali (E)

(a) Nella zona sismica media (zona 2) sono compresi i 106 comuni che nella riclassificazione sismica del territorio regionale (deliberazione della giunta regionale dal 19 giugno 2006, n. 431) sono stati classificati sismici in zona 3S.

Tavola 1.4 - Temperatura media nel mese per stazione - Anno 2007 (in gradi centigradi)

STAZIONI	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic	Anno
Torino Bric della Croce	6,3	6,8	9,2	15,4	16,5	18,9	21,8	19,6	16,4	12,3	6,7	4,3	12,9
Novara Cameri	4,8	5,2	8,9	14,5	16,2	20,6	22,0	21,1	16,6	11,8	6,4	2,0	12,5
Brescia Ghedi	5,4	6,3	9,7	16,6	19,8	22,4	24,8	23,3	18,8	13,7	7,1	2,7	14,2
Dobbiaco	-1,1	-0,3	1,8	9,1	11,3	14,8	15,6	13,9	9,2	5,9	-0,1	-3,5	6,4
San Valentino alla Muta	1,4	0,8	3,0	10,7	11,3	14,3	15,1	14,3	10,2	7,4	0,1	-2,3	7,2
Passo Rolle	-1,5	-2,1	-1,4	4,9	7,2	10,5	12,7	11,0	6,4	4,3	-1,5	-4,0	3,9
Verona Villafranca	4,9	6,5	10,0	15,7	19,8	23,3	25,5	23,7	19,0	13,8	7,8	3,2	14,4
Vicenza	5,6	6,9	10,3	17,0	20,1	23,3	24,7	23,4	18,1	13,7	7,3	3,7	14,5
Treviso Istrana	5,7	7,8	11,0	17,2	19,9	23,2	25,0	23,6	18,7	13,8	8,0	4,2	14,8
Treviso Sant'Angelo	5,3	7,4	10,4	16,7	20,1	22,9	24,7	22,6	17,8	13,0	8,4	4,7	14,5
Tarvisio	1,9	2,4	4,5	11,2	14,0	16,8	17,4	16,6	11,6	8,2	2,8	-0,9	8,9
Trieste	9,0	9,8	12,5	17,5	20,5	23,9	25,2	24,0	19,4	15,2	10,9	7,3	16,3
Capo Mele	11,4	11,6	12,6	17,3	19,3	21,1	23,2	23,1	20,8	17,8	13,6	11,3	16,9
Piacenza San Damiano	5,7	6,0	8,4	14,3	18,1	21,4	24,1	22,8	18,5	13,1	7,2	2,8	13,5
Monte Cimone	0,1	-0,8	-1,4	3,6	6,5	9,2	12,4	10,8	6,6	3,6	-1,0	-3,8	3,8
Marina di Ravenna	6,4	8,1	10,7	15,6	19,8	23,6	25,8	23,6	19,0	15,2	8,5	4,8	15,1
Rimini Miramare	7,7	7,4	9,4	13,6	18,2	22,1	24,7	23,3	18,2	14,4	8,1	4,8	14,3
Passo della Cisa	4,4	3,6	4,4	11,4	12,9	14,4	17,8	16,6	14,1	9,4	3,9	1,0	9,5
Elba Calamita	9,4	8,4	9,6	15,5	17,4	20,1	23,6	22,3	19,0	15,5	10,3	7,2	14,9
Pisa San Giusto	9,0	9,3	10,3	15,0	17,9	21,2	22,6	22,6	19,0	15,5	10,1	6,3	14,9
Arezzo	6,7	8,3	10,1	15,1	17,4	21,1	23,9	22,8	17,9	13,7	7,2	4,2	14,0
Radiconfani	7,8	6,8	12,9	14,2	17,8	21,6	18,9	15,3	11,4	5,9	3,1	(a)
Grosseto	9,7	10,2	11,4	15,0	18,5	21,6	23,7	23,8	19,9	16,6	10,7	7,6	15,7
Monte Argentario	8,6	8,9	9,6	15,8	17,5	21,1	24,5	22,8	18,5	15,0	9,2	6,1	14,8
Frontone	8,3	7,7	8,8	14,7	18,2	22,6	25,6	22,9	17,0	11,9	6,6	3,4	14,0
Viterbo	8,3	9,1	10,5	15,5	17,9	21,2	24,6	24,1	19,6	15,6	9,2	5,8	15,1
Civitavecchia	16,9	22,8	24,0	25,3	21,5	18,4	13,6	10,7	(a)
Guidonia	9,8	10,4	12,0	16,6	19,1	23,1	26,0	26,1	21,2	17,3	11,2	7,7	16,7
Roma Ciampino	9,5	9,8	11,0	15,6	18,4	22,7	25,1	25,1	20,6	16,7	10,7	7,1	16,0
Vigna di Valle	9,4	10,0	10,6	15,4	17,3	21,4	24,4	24,0	20,0	16,5	10,7	7,7	15,6
Latina	9,4	9,8	11,0	15,0	18,0	22,1	24,1	24,7	20,3	17,0	12,5	7,9	16,0
Ponza	12,3	11,9	12,6	16,1	18,4	21,3	24,2	25,0	21,7	18,3	13,5	10,5	17,2
Frosinone	7,2	8,7	10,7	14,9	18,0	21,9	25,1	25,2	20,1	15,9	9,4	6,0	15,3
Campobasso	7,7	7,0	8,3	13,6	16,3	21,3	24,8	23,0	16,6	12,3	6,8	3,2	13,4
Termoli	12,2	12,2	13,5	16,6	21,4	25,3	27,9	26,8	21,5	17,3	12,2	9,0	18,0
Grazzanise	8,7	9,4	11,2	14,7	17,6	21,7	23,3	24,5	20,2	17,0	10,9	7,4	15,6
Trevico	4,6	4,3	5,6	9,8	13,3	17,8	21,3	19,8	13,3	9,9	4,7	1,3	10,5
Capo Palinuro	11,1	11,8	12,8	16,0	18,8	23,1	26,4	26,9	22,4	18,4	13,1	10,6	17,6
Foggia Amendola	9,5	10,0	11,3	14,9	20,1	24,5	26,8	26,3	20,0	16,2	10,3	7,2	16,4
Monte Sant'Angelo	8,2	7,6	8,0	12,4	15,5	20,6	23,7	21,7	14,7	11,3	6,1	3,1	12,7
Gioia del Colle	7,8	8,4	10,0	12,9	17,5	22,8	25,7	25,1	18,3	14,0	9,2	5,8	14,8
Marina di Ginosa	10,4	11,4	12,7	14,6	20,0	24,6	27,7	26,9	21,3	17,3	12,2	8,9	17,3
Brindisi	11,0	11,8	12,9	14,8	19,5	24,1	26,4	26,2	21,1	16,9	12,9	9,7	17,3
Lecce Galatina	9,8	9,9	11,0	13,2	18,7	24,1	26,1	26,6	19,5	15,3	11,6	8,4	16,2
Santa Maria di Leuca	11,4	11,9	13,4	16,3	19,1	23,9	27,2	25,9	21,5	17,6	13,0	10,0	17,6
Latronico	6,3	6,3	7,4	11,7	14,1	19,2	22,6	22,3	16,5	12,9	7,8	4,2	12,6
Bonifati	10,3	10,4	11,3	14,3	17,9	22,0	24,9	25,7	21,2	16,3	11,4	8,1	16,2
Montescuro	2,5	1,4	2,6	6,9	9,5	14,5	16,3	16,3	10,5	7,9	3,8	0,3	7,7
Pantelleria	13,6	13,2	13,5	15,4	18,6	23,5	25,7	26,6	23,1	20,2	15,9	12,9	18,5
Trapani Birgi	12,8	12,4	13,1	15,9	18,9	23,6	24,9	26,1	23,3	19,5	15,8	12,3	18,2
Prizzi	7,3	6,0	7,2	11,7	15,3	21,7	23,4	23,4	17,9	14,3	8,6	4,9	13,5
Ustica	13,5	12,4	12,8	16,7	19,6	22,7	26,1	26,7	22,8	19,3	14,8	11,7	18,3
Messina	14,2	14,0	14,6	17,4	20,7	25,5	28,3	29,0	24,0	20,6	15,6	12,2	19,7
Gela	13,6	13,4	13,8	16,6	20,0	24,4	26,3	26,9	23,7	20,7	15,6	12,7	19,0
Catania Sigonella	11,5	11,7	12,8	15,5	20,0	24,7	26,0	27,5	23,9	20,1	14,0	11,0	18,2
Cozzo Spadaro	14,0	13,8	14,2	16,8	19,8	23,6	26,9	26,9	24,3	21,1	16,5	13,4	19,3
Capo Bellavista	11,4	11,9	12,4	16,0	19,1	23,3	25,0	26,0	21,5	18,5	14,1	10,2	17,5
Capo Frasca	11,9	11,7	11,8	15,8	18,5	21,4	24,2	25,2	21,7	18,6	14,2	12,6	17,3
Cagliari Elmas	12,2	12,0	12,7	15,8	19,9	22,9	25,7	25,7	22,2	18,1	14,2	10,6	17,7
Decimomannu	14,3	14,3	14,1	16,3	21,1	24,3	27,4	26,3	24,6	20,5	15,9	13,3	19,4
Capo Carbonara	13,8	13,8	13,6	16,8	19,8	23,3	26,0	27,2	23,4	20,5	16,1	12,5	18,9

Fonte: Principali fenomeni meteorologici e dati termopluviometrici (E)

(a) La temperatura media annuale è calcolata solo se presenti i valori medi di tutti i mesi dell'anno.

Tavola 1.5 - Precipitazione nel mese per stazione - Anno 2007 (a) (quantità in millimetri)

STAZIONI	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic	Anno
Torino Bric della Croce	9,8	4,8	31,2	21,0	121,8	190,0	17,4	104,6	58,4	43,6	49,2	0,3	652,1
Novara Cameri	42,2	9,6	20,4	12,2	71,6	(b)
Brescia Ghedi	27,4	29,3	46,7	12,7	102,4	95,5	25,5	64,3	128,1	53,2	103,4	6,3	694,8
Dobbiaco	42,4	27,1	62,1	8,6	103,5	135,6	126,5	148,8	84,0	23,6	35,0	6,8	804,0
San Valentino alla Muta	20,9	15,4	19,9	1,8	21,0	72,4	97,2	119,1	35,2	5,4	47,2	13,9	469,4
Passo Rolle	196,9	77,4	26,7	115,4	2,3	(b)
Verona Villafranca	24,1	21,6	54,7	0,6	58,7	71,9	14,0	67,0	89,5	38,2	78,7	5,5	524,5
Vicenza	29,3	46,0	69,9	19,0	134,7	63,8	47,8	58,3	109,0	46,1	66,5	5,7	696,1
Treviso Istrana	28,2	43,2	87,3	3,5	152,6	62,5	40,5	104,8	82,5	38,5	37,8	12,8	694,2
Treviso Sant'Angelo	27,5	47,0	95,1	4,9	109,4	60,4	21,8	115,2	125,4	32,3	29,9	20,4	689,3
Tarvisio	103,8	52,7	104,3	17,7	84,3	113,5	201,8	156,6	150,4	77,2	37,4	10,6	1.110,3
Trieste	70,3	130,8	85,7	0,2	119,8	54,9	30,4	66,3	149,3	42,4	18,3	18,3	786,7
Capo Mele	18,8	39,9	32,5	13,0	34,4	51,6	0,2	12,3	11,3	19,9	30,9	36,8	301,6
Piacenza San Damiano	22,7	42,4	117,7	12,0	103,6	111,0	0,1	67,0	60,7	99,9	119,1	4,8	761,0
Monte Cimone	29,0	39,4	12,0	37,2	24,2	49,9	8,0	11,0	(b)
Marina di Ravenna	26,0	45,8	136,7	7,0	76,8	35,2	10,2	144,0	62,4	148,2	18,0	39,5	749,8
Rimini Miramare	5,4	7,5	76,4	32,4	28,8	13,4	5,7	69,6	62,3	110,6	19,9	26,7	458,7
Passo della Cisa	167,6	151,3	72,4	15,0	104,8	98,4	17,4	53,0	53,4	80,0	294,6	20,8	1.128,7
Elba Calamita	8,7	121,3	50,2	2,8	48,9	15,8	0,2	17,6	6,2	73,6	32,8	32,8	410,9
Pisa San Giusto	64,9	51,2	62,6	2,4	154,0	9,3	0,2	44,5	81,3	60,7	47,4	85,9	664,4
Arezzo	33,3	67,0	55,0	6,2	87,9	45,8	0,1	33,5	70,7	44,1	24,4	27,7	495,7
Radiconfani	-	55,2	15,6	61,0	26,8	-	67,2	45,8	39,0	38,2	39,3	(b)
Grosseto	25,2	47,0	33,3	9,2	38,4	16,8	0,2	48,4	15,4	74,6	25,8	29,0	363,3
Monte Argentario	24,1	61,2	31,2	23,8	38,0	8,6	0,2	21,6	9,4	76,2	30,8	25,8	350,9
Frontone	41,6	53,9	112,0	34,8	56,3	19,1	12,0	74,7	127,5	78,8	45,5	62,9	719,1
Viterbo	36,4	65,9	89,2	7,7	65,2	35,2	0,2	48,1	40,2	37,0	24,0	24,3	473,4
Civitavecchia	28,4	98,3	135,5	36,7	57,6	11,7	0,3	19,4	12,2	132,5	48,6	48,6	629,8
Guidonia	70,9	112,6	75,4	33,5	104,1	29,0	0,4	10,6	58,0	52,8	60,6	51,8	659,7
Roma Ciampino	47,3	114,9	72,7	18,8	34,7	22,2	0,1	2,1	40,8	39,4	45,4	24,2	462,6
Vigna di Valle	46,9	117,9	66,4	14,8	59,9	13,9	0,3	16,2	10,5	75,5	47,7	29,7	499,7
Latina	38,5	127,3	77,8	43,7	34,6	20,6	3,0	6,8	30,9	65,8	31,7	50,0	530,7
Ponza	19,0	128,5	79,6	63,4	72,2	14,6	1,7	4,7	23,3	113,8	46,1	92,3	659,2
Frosinone	53,4	168,2	79,2	55,0	136,6	49,5	0,4	0,8	30,6	54,8	30,4	21,1	680,0
Campobasso	26,2	82,9	67,3	36,1	46,1	50,4	13,2	3,3	18,2	51,8	57,4	78,9	531,8
Termoli	9,8	22,8	23,9	18,4	15,8	16,0	1,9	0,2	28,1	59,9	35,4	33,0	265,2
Grazzanise	50,8	167,9	75,1	69,5	78,1	7,5	0,1	2,7	40,3	44,8	75,3	47,3	659,4
Trevico	41,2	57,9	79,2	40,0	58,0	15,7	0,6	0,7	31,9	68,4	50,5	35,3	479,4
Capo Palinuro	32,3	72,2	122,2	39,0	85,2	23,8	-	1,6	9,2	84,6	132,6	47,4	650,1
Foggia Amendola	12,6	46,6	75,4	33,2	45,6	31,2	1,2	-	19,5	65,3	42,8	45,8	419,2
Monte Sant'Angelo	14,2	59,6	67,3	28,7	46,9	34,4	2,0	1,0	42,0	114,9	72,1	34,9	518,0
Gioia del Colle	20,0	43,6	213,4	89,2	62,7	30,1	-	3,0	99,2	80,4	76,4	85,1	803,1
Marina di Ginosa	7,8	29,8	59,0	50,8	31,6	19,6	-	1,6	103,8	85,9	72,8	45,2	507,9
Brindisi	12,7	61,2	101,3	76,4	24,3	9,6	-	0,6	59,0	41,5	77,6	67,4	531,6
Lecce Galatina	11,9	53,1	91,6	65,6	9,7	56,8	-	2,8	86,2	137,0	123,6	80,2	718,5
Santa Maria di Leuca	5,6	67,6	110,2	34,1	14,2	20,5	-	0,4	33,8	(b)
Latronico	97,6	120,6	141,3	62,3	54,3	41,4	1,0	3,4	95,0	44,2	138,0	113,7	912,8
Bonifati	195,4	250,4	261,4	65,2	176,4	35,8	1,0	6,8	37,6	111,4	212,6	88,6	1.442,6
Montescuro	127,2	99,5	155,8	80,2	119,3	48,1	0,6	3,2	33,1	81,4	175,2	125,3	1.048,9
Pantelleria	35,2	56,6	157,0	9,4	7,4	42,8	0,3	2,9	80,7	78,7	159,9	152,3	783,2
Trapani Birgi	12,7	71,9	99,5	47,4	7,3	4,0	-	7,1	39,0	81,7	72,9	68,6	512,1
Prizzi	11,8	51,4	154,5	79,6	7,4	30,0	0,8	0,8	57,7	77,5	154,8	83,0	709,3
Ustica	20,8	50,6	81,2	41,6	40,4	22,6	-	3,0	30,8	40,4	90,4	36,2	458,0
Messina	102,4	150,6	133,2	109,2	44,1	79,2	0,1	0,7	72,8	174,9	111,7	90,7	1.069,6
Gela	5,4	13,6	183,1	68,4	5,0	36,6	-	-	105,0	29,6	53,1	98,7	598,5
Catania Sigonella	3,4	33,9	135,9	48,3	6,0	31,4	-	-	25,2	65,1	80,8	63,7	493,7
Cozzo Spadaro	16,3	43,4	121,4	26,4	1,6	63,9	-	-	65,0	161,4	175,6	148,0	823,0
Capo Bellavista	17,6	1,6	5,0	32,4	44,5	94,6	73,7	(b)
Capo Frasca	25,3	79,0	81,5	81,6	42,5	5,2	-	7,0	14,7	38,3	17,1	14,8	407,0
Cagliari Elmas	15,3	29,0	62,6	74,4	18,5	20,2	0,8	0,4	29,2	32,8	35,2	(b)
Decimomannu	21,6	51,6	69,6	79,1	17,6	8,9	0,6	0,4	26,7	23,3	20,9	38,8	359,1
Capo Carbonara	0,5	30,2	18,9	12,4	0,6	0,6	5,6	20,6	58,0	46,6	8,0	(b)

Fonte: Principali fenomeni meteorologici e dati termopluviometrici (E)

(a) La quantità indica il complesso delle precipitazioni (nebbia, pioggia, neve, grandine eccetera) ridotte in acqua.

(b) La quantità di precipitazione annuale è calcolata solo se presenti i valori di tutti i mesi dell'anno.

Tavola 1.6 - Eventi estremi di alcuni fenomeni meteorologici per stazione - Anno 2007 (in giorni)

STAZIONI	Temperatura						Precipitazione			Vento		
	Giorni di gelo (a)	Notti tropicali (b)	Giorni estivi (c)	Giorni caldi (d)	Giorni freddi (e)	Ondate di calore (f)	Giorni di precipitazione intensa (g)	Giorni di precipitazione molto intensa (h)	Numero massimo di giorni consecutivi senza precipitazione (i)	Giorni di vento forte (l)	Giorni di burrasca (m)	Giorni di tempesta (n)
Torino Bric della Croce	10	10	36	85	15	16	23	7	36	-	-	-
Novara Cameri	72	-	90	73	21	6	30	1	-
Brescia Ghedi	50	11	136	109	12	54	21	12	36	55	7	-
Dobbiaco	167	-	11	69	28	23	28	9	26	16	-	-
San Valentino alla Muta	140	-	5	109	11	54	16	2	34	125	5	-
Passo Rolle	170	-	-	73	21	42	91	32	7
Verona Villafranca	51	13	136	107	14	44	17	5	32	59	8	-
Vicenza	46	17	130	120	12	45	26	11	28	33	-	-
Treviso Istrana	37	20	128	121	9	51	28	10	28	27	3	-
Treviso Sant'Angelo	28	18	111	99	14	38	24	7	28	17	1	-
Tarvisio	103	-	29	76	18	40	35	17	21	64	-	-
Trieste	1	49	109	113	15	62	26	9	33	107	52	13
Capo Mele	-	43	65	79	22	22	11	2	66	50	15	3
Piacenza San Damiano	44	1	122	106	10	34	24	12	47	51	11	-
Monte Cimone	140	-	-	75	16	19	6	1	25	-	-	-
Marina di Ravenna	8	42	100	96	7	39	21	11	26	85	24	4
Rimini Miramare	22	21	101	79	23	21	16	6	27	82	10	2
Passo della Cisa	38	-	2	91	25	49	28	12	25	-	-	-
Elba Calamita	1	14	66	78	23	42	10	3	77	89	34	3
Pisa San Giusto	14	2	109	51	24	12	19	10	57	71	18	-
Arezzo	44	-	137	108	17	48	17	3	61	3	-	-
Radiconfani	24	6	39	54	33	15	17	2	60	37	-	-
Grosseto	18	6	138	83	28	24	12	3	67	134	32	3
Monte Argentario	3	27	75	122	19	59	11	4	67	-	-	-
Frontone	11	27	95	85	24	46	24	6	27	52	34	23
Viterbo	17	6	134	118	22	66	17	6	64	172	40	3
Civitavecchia	1	52	111	47	22	20	20	8	67	81	19	3
Guidonia	13	9	154	95	14	29	21	5	64	188	24	2
Roma Ciampino	8	21	129	67	24	22	14	3	67	80	6	-
Vigna di Valle	-	30	89	224	17	20	18	3	25	101	23	1

Fonte: Principali fenomeni meteorologici e dati termopluviometrici (E)

(a) Numero di giorni con temperatura minima giornaliera minore di 0 gradi centigradi.

(b) Numero di giorni con temperatura minima giornaliera maggiore di 20 gradi centigradi.

(c) Numero di giorni con temperatura massima giornaliera maggiore di 25 gradi centigradi.

(d) Numero di giorni con temperatura media giornaliera maggiore del 90° percentile del valore climatico 1961-1990.

(e) Numero di giorni con temperatura media giornaliera minore del 10° percentile del valore climatico 1961-1990.

(f) Numero di giorni in cui, in un intervallo di almeno 6 giorni consecutivi, la temperatura media è maggiore del 90° percentile del valore climatico 1961-1990.

(g) Numero di giorni con precipitazione giornaliera maggiore di 10 mm.

(h) Numero di giorni con precipitazione giornaliera maggiore di 20 mm.

(i) Numero massimo di giorni consecutivi in cui le precipitazioni giornaliere non hanno raggiunto un millimetro.

(l) Numero di giorni con intensità massima del vento compresa tra 11,3 e 17,1 m/s.

(m) Numero di giorni con intensità massima del vento compresa tra 17,2 e 24,4 m/s.

(n) Numero di giorni con intensità massima del vento maggiore o uguale a 24,5 m/s.

Tavola 1.6 segue - Eventi estremi di alcuni fenomeni meteorologici per stazione - Anno 2007 (in giorni)

STAZIONI	Temperatura						Precipitazione			Vento		
	Giorni di gelo (a)	Notti tropicali (b)	Giorni estivi (c)	Giorni caldi (d)	Giorni freddi (e)	Ondate di calore (f)	Giorni di precipitazione intensa (g)	Giorni di precipitazione molto intensa (h)	Numero massimo di giorni consecutivi senza precipitazione (i)	Giorni di vento forte (l)	Giorni di burrasca (m)	Giorni di tempesta (n)
Latina	12	9	130	61	32	14	19	4	33	19	1	1
Ponza	-	68	73	71	22	20	24	7	39	86	27	10
Frosinone	28	7	132	88	19	29	25	8	99	67	4	2
Campobasso	13	32	74	90	29	41	15	2	29	78	22	3
Termoli	-	94	113	232	15	70	3	-	60	110	56	9
Grazzanise	18	7	128	44	33	15	22	5	67	106	15	3
Trevico	48	12	40	80	18	37	13	4	31	-	-	-
Capo Palinuro	-	63	115	83	28	26	19	10	84	28	13	8
Foggia Amendola	9	19	143	21	-	-	13	3	30	106	15	2
Monte Sant'Angelo	8	27	61	104	31	38	14	2	50	132	49	11
Gioia del Colle	14	14	114	68	27	18	24	10	56	162	31	3
Marina di Ginosa	5	52	137	96	26	31	18	6	69	145	42	1
Brindisi	1	63	104	61	12	21	13	6	53	167	31	-
Lecce Galatina	12	25	122	46	43	25	25	11	53	162	59	4
Santa Maria di Leuca	1	87	94	77	22	29	187	47	2
Latronico	7	23	53	78	26	33	32	9	57	106	8	6
Bonifati	-	47	90	80	23	26	41	25	65	106	68	35
Montescuro	74	-	6	42	37	7	32	14	62	5	-	-
Pantelleria	-	72	111	84	26	28	18	10	76	138	44	5
Trapani Birgi	-	41	131	60	23	-	13	6	62	149	54	20
Prizzi	10	23	83	74	31	-	25	7	111	89	45	7
Ustica	-	66	123	112	17	62	13	1	53	-	-	-
Messina	-	103	137	87	19	43	36	16	84	205	39	2
Gela	-	97	127	113	20	44	15	9	112	114	31	1
Catania Sigonella	4	23	160	58	14	-	14	6	42	90	9	-
Cozzo Spadaro	-	108	121	86	20	27	23	9	97	125	14	-
Capo Bellavista	-	48	131	84	28	36	51	35	13
Capo Frasca	-	33	84	59	22	6	12	3	63	127	41	8
Cagliari Elmas	-	35	136	87	12	28	9	2	112	123	20	1
Decimomannu	-	18	156	80	23	34	7	-	112	172	34	2
Capo Carbonara	-	65	95	2	1	-	3	2	23	23	18	14

Fonte: Principali fenomeni meteorologici e dati termopluviometrici (E)

- (a) Numero di giorni con temperatura minima giornaliera minore di 0 gradi centigradi.
- (b) Numero di giorni con temperatura minima giornaliera maggiore di 20 gradi centigradi.
- (c) Numero di giorni con temperatura massima giornaliera maggiore di 25 gradi centigradi.
- (d) Numero di giorni con temperatura media giornaliera maggiore del 90° percentile del valore climatico 1961-1990.
- (e) Numero di giorni con temperatura media giornaliera minore del 10° percentile del valore climatico 1961-1990.
- (f) Numero di giorni in cui, in un intervallo di almeno 6 giorni consecutivi, la temperatura media è maggiore del 90° percentile del valore climatico 1961-1990.
- (g) Numero di giorni con precipitazione giornaliera maggiore di 10 mm.
- (h) Numero di giorni con precipitazione giornaliera maggiore di 20 mm.
- (i) Numero massimo di giorni consecutivi in cui le precipitazioni giornaliere non hanno raggiunto un millimetro.
- (l) Numero di giorni con intensità massima del vento compresa tra 11,3 e 17,1 m/s.
- (m) Numero di giorni con intensità massima del vento compresa tra 17,2 e 24,4 m/s.
- (n) Numero di giorni con intensità massima del vento maggiore o uguale a 24,5 m/s.

Tavola 1.7 - Variazioni territoriali e di nome dei comuni per tipo e regione nel periodo 1° gennaio 1996-31 dicembre 2007

REGIONI	Tipo di variazione					Totale
	Cambio denominazione dei comuni	Cessioni di territorio	Acquisizioni di territorio	Comuni costituiti	Comuni soppressi	
Piemonte	-	4	4	2	5	15
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	-	-	-	-	-	-
Lombardia	1	31	29	3	3	67
Trentino-Alto Adige	3	5	5	-	-	13
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>1</i>	<i>1</i>	<i>1</i>	-	-	<i>3</i>
<i>Trento</i>	<i>2</i>	<i>4</i>	<i>4</i>	-	-	<i>10</i>
Veneto	1	7	6	1	-	15
Friuli-Venezia Giulia	-	12	12	-	-	24
Liguria	-	1	1	-	-	2
Emilia-Romagna	-	4	4	-	-	8
Toscana	-	1	1	-	-	2
Umbria	-	-	-	-	-	-
Marche	1	-	-	-	-	1
Lazio	-	2	-	1	-	3
Abruzzo	-	2	2	-	-	4
Molise	-	-	-	-	-	-
Campania	-	-	-	-	-	-
Puglia	1	8	8	-	-	17
Basilicata	-	-	-	-	-	-
Calabria	-	2	2	-	-	4
Sicilia	1	-	-	-	-	1
Sardegna	1	2	1	1	-	5
ITALIA	9	81	75	8	8	181
Nord-ovest	1	36	34	5	8	84
Nord-est	4	28	27	1	-	60
Centro	1	3	1	1	-	6
Mezzogiorno	3	14	13	1	-	31

Fonte: Variazioni territoriali, denominazione dei comuni, calcolo delle superfici comunali (E)

Tavola 1.8 - Comuni e relativa superficie territoriale per classe di superficie e regione al 31 dicembre 2007 (a)

REGIONI	Classi di superficie territoriale											
	Fino a 1.000		1.001-2.000		2.001-6.000		6.001-25.000		Oltre 25.000		Totale	
	Comuni	Superficie %	Comuni	Superficie %	Comuni	Superficie %	Comuni	Superficie %	Comuni	Superficie %	Comuni	Superficie %
Piemonte	404	10,1	417	23,2	316	40,8	69	25,9	-	-	1.206	100,0
Valle d'Aosta/ Vallée d'Aoste	8	1,8	14	6,4	36	37,8	16	53,9	-	-	74	100,0
Lombardia	745	17,7	468	27,5	286	36,6	47	18,3	-	-	1.546	100,0
Trentino-Alto Adige <i>Bolzano/Bozen</i>	69	3,2	73	7,5	125	31,8	71	55,2	1	2,2	339	100,0
<i>Trento</i>	9	0,6	14	2,9	49	24,9	43	67,6	1	4,1	116	100,0
Veneto	60	6,2	59	13,1	76	40,1	28	40,5	-	-	223	100,0
Friuli-Venezia Giulia	42	1,8	208	17,5	269	46,6	60	30,6	2	3,6	581	100,0
Liguria	18	1,4	58	11,2	110	48,1	33	39,2	-	-	219	100,0
Emilia-Romagna	61	7,5	83	22,5	79	48,5	12	21,5	-	-	235	100,0
Toscana	7	0,2	19	1,4	193	33,6	117	56,2	5	8,6	341	100,0
Umbria	5	0,2	26	1,9	106	18,4	140	65,7	10	13,9	287	100,0
Marche	1	0,1	7	1,2	38	17,4	39	51,4	7	29,9	92	100,0
Lazio	20	1,6	76	11,4	102	34,6	47	49,7	1	2,8	246	100,0
Abruzzo	28	1,3	95	8,2	181	35,6	70	41,8	4	13,2	378	100,0
Molise	24	1,6	83	11,8	157	50,7	40	31,5	1	4,3	305	100,0
Campania	3	0,5	34	12,0	85	62,8	14	24,7	-	-	136	100,0
Puglia	161	6,9	141	15,3	213	53,9	36	23,9	-	-	551	100,0
Basilicata	27	1,1	40	3,1	96	18,2	82	52,7	13	24,9	258	100,0
Calabria	-	-	6	1,0	57	22,3	66	70,2	2	6,5	131	100,0
Sicilia	39	1,8	92	9,3	227	53,0	50	34,1	1	1,9	409	100,0
Sardegna	53	1,4	63	3,6	142	20,2	117	54,4	15	20,4	390	100,0
ITALIA	22	0,6	56	3,6	163	25,5	132	64,3	4	6,0	377	100,0
ITALIA	1.737	3,5	2.059	10,0	2.981	34,1	1.258	44,3	66	8,0	8.101	100,0
Nord-ovest	1.218	12,5	982	23,9	717	39,6	144	23,9	-	-	3.061	100,0
Nord-est	136	1,5	358	8,7	697	38,9	281	46,2	8	4,7	1.480	100,0
Centro	54	0,7	204	5,2	427	26,0	296	53,9	22	14,2	1.003	100,0
Mezzogiorno	329	1,7	515	6,3	1.140	33,0	537	48,4	36	10,5	2.557	100,0

Fonte: Variazioni territoriali, denominazione dei comuni, calcolo delle superfici comunali (E)

(a) Le classi di superficie territoriale sono espresse in ettari. I dati della superficie dei comuni derivano dalle misurazioni dell'Agenzia del territorio al 31 dicembre 2002.

Tavola 1.9 - Popolazione residente e densità (abitanti per chilometro quadrato) per classe di superficie dei comuni e regione al 31 dicembre 2007 (a)

REGIONI	Classi di superficie territoriale					
	Fino a 1.000		1.001-2.000		2.001-6.000	
	Popolazione	Densità	Popolazione	Densità	Popolazione	Densità
Piemonte	388.851	151	884.325	150	1.538.454	148
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	9.354	155	12.738	61	85.103	69
Lombardia	2.852.752	677	2.509.463	383	2.236.014	256
Trentino-Alto Adige	54.650	127	92.325	90	509.340	118
<i>Bolzano/Bozen</i>	9.942	240	24.761	117	303.762	165
<i>Trento</i>	44.708	115	67.564	83	205.578	82
Veneto	127.153	388	1.036.323	323	2.096.385	245
Friuli-Venezia Giulia	26.211	230	179.570	203	693.309	184
Liguria	146.307	358	239.631	196	522.307	199
Emilia-Romagna	38.598	808	163.756	545	1.383.760	186
Toscana	29.181	818	165.689	382	923.404	219
Umbria	1.112	112	10.106	98	115.637	79
Marche	55.145	366	256.608	232	475.514	142
Lazio	36.675	170	276.767	195	1.112.953	182
Abruzzo	39.762	229	161.700	127	724.334	133
Molise	533	25	28.210	53	214.644	77
Campania	1.404.313	1.489	1.209.147	581	1.747.564	239
Puglia	92.952	449	239.671	401	921.915	261
Basilicata	-	-	4.789	50	124.757	56
Calabria	74.466	275	200.932	143	946.995	119
Sicilia	301.811	869	336.809	363	949.209	183
Sardegna	28.689	194	53.497	61	407.877	67
ITALIA	5.708.515	534	8.062.056	268	17.729.475	172
Nord-ovest	3.397.264	468	3.646.157	263	4.381.878	191
Nord-est	246.612	268	1.471.974	272	4.682.794	194
Centro	122.113	296	709.170	231	2.627.508	173
Mezzogiorno	1.942.526	920	2.234.755	287	6.037.295	149

REGIONI	Classi di superficie territoriale					
	6.001-25.000		Oltre 25.000		Totale	
	Popolazione	Densità	Popolazione	Densità	Popolazione	Densità
Piemonte	1.589.636	242	-	-	4.401.266	173
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	18.784	11	-	-	125.979	39
Lombardia	2.044.177	468	-	-	9.642.406	404
Trentino-Alto Adige	344.158	46	6.794	22	1.007.267	74
<i>Bolzano/Bozen</i>	148.651	30	6.794	22	493.910	67
<i>Trento</i>	195.507	78	-	-	513.357	83
Veneto	1.297.354	231	275.125	410	4.832.340	263
Friuli-Venezia Giulia	322.971	105	-	-	1.222.061	156
Liguria	701.577	603	-	-	1.609.822	297
Emilia-Romagna	2.178.478	175	511.210	267	4.275.802	193
Toscana	2.309.447	153	249.327	78	3.677.048	160
Umbria	400.178	92	357.417	141	884.450	105
Marche	734.388	152	31.408	116	1.553.063	160
Lazio	1.222.936	170	2.911.686	1.282	5.561.017	323
Abruzzo	325.641	96	72.550	155	1.323.987	123
Molise	77.451	71	-	-	320.838	72
Campania	1.450.366	447	-	-	5.811.390	428
Puglia	2.068.957	203	753.051	156	4.076.546	211
Basilicata	395.962	56	65.493	101	591.001	59
Calabria	767.085	149	18.229	65	2.007.707	133
Sicilia	2.860.202	204	581.652	111	5.029.683	196
Sardegna	976.642	63	198.912	138	1.665.617	69
ITALIA	22.086.390	165	6.032.854	251	59.619.290	198
Nord-ovest	4.354.174	314	-	-	15.779.473	272
Nord-est	4.142.961	145	793.129	275	11.337.470	183
Centro	4.666.949	148	3.549.838	430	11.675.578	200
Mezzogiorno	8.922.306	150	1.689.887	131	20.826.769	169

Fonte: Movimento e calcolo della popolazione residente annuale (R); Variazioni territoriali, denominazione dei comuni, calcolo delle superfici comunali (E)
(a) Le classi di superficie territoriale sono espresse in ettari. I dati della superficie dei comuni derivano dalle misurazioni dell'Agenzia del territorio al 31 dicembre 2002.

Tavola 1.10 - Comuni, superficie territoriale, popolazione residente, incidenze percentuali dei comuni montani per regione al 31 dicembre 2006 - numero di comunità montane per regione al 1° gennaio 2008

REGIONI	Comuni					Superficie (in ettari)			Popolazione residente			Totale comunità montane (c)
	Totale comuni (A)	Totalmente montani	Parzialmente montani	Totale montani (B)	% (B)/(A)	Totale (A1)	Comuni montani e parzialmente montani (a) (B1)	% (B1)/(A1)	Totale (A2)	Comuni montani e parzialmente montani (b) (B2)	% (B2)/(A2)	
Piemonte	1.206	503	27	530	43,9	2.540.246	1.316.592	51,8	4.352.828	683.878	15,7	48
Valle d'Aosta/ Vallée d'Aoste	74	74	-	74	100,0	326.324	326.324	100,0	124.812	124.812	100,0	8
Lombardia	1.546	529	13	542	35,1	2.386.280	1.032.322	43,3	9.545.441	1.271.182	13,3	30
Trentino-Alto Adige	339	339	-	339	100,0	1.360.682	1.360.682	100,0	994.703	994.703	100,0	18
Bolzano/Bozen	116	116	-	116	100,0	739.992	739.992	100,0	487.673	487.673	100,0	7
Trento	223	223	-	223	100,0	620.690	620.690	100,0	507.030	507.030	100,0	11
Veneto	581	119	39	158	27,2	1.839.885	588.703	32,0	4.773.554	411.043	8,6	19
Friuli-Venezia Giulia	219	84	21	105	47,9	785.839	447.349	56,9	1.212.602	174.464	14,4	4
Liguria	235	167	20	187	79,6	542.155	441.834	81,5	1.607.878	350.208	21,8	19
Emilia-Romagna	341	95	29	124	36,4	2.211.734	851.977	38,5	4.223.264	370.395	8,8	18
Toscana	287	114	43	157	54,7	2.299.351	1.086.904	47,3	3.638.211	531.352	14,6	20
Umbria	92	69	22	91	98,9	845.604	725.875	85,8	872.967	556.545	63,8	9
Marche	246	103	21	124	50,4	969.406	571.873	59,0	1.536.098	317.010	20,6	13
Lazio	378	175	65	240	63,5	1.723.597	761.634	44,2	5.493.308	744.639	13,6	22
Abruzzo	305	200	27	227	74,4	1.076.271	824.885	76,6	1.309.797	479.386	36,6	19
Molise	136	111	12	123	90,4	443.768	349.157	78,7	320.074	224.005	70,0	10
Campania	551	197	102	299	54,3	1.359.024	765.979	56,4	5.790.187	686.394	11,9	27
Puglia	258	26	35	61	23,6	1.935.790	479.609	24,8	4.069.869	314.481	7,7	6
Basilicata	131	106	9	115	87,8	999.461	712.243	71,3	591.338	390.986	66,1	14
Calabria	409	218	68	286	69,9	1.508.055	990.991	65,7	1.998.052	722.863	36,2	26
Sicilia	390	102	83	185	47,4	2.571.140	943.179	36,7	5.016.861	619.516	12,3	-
Sardegna	377	215	19	234	62,1	2.408.989	1.793.774	74,5	1.659.443	838.937	50,6	-
ITALIA	8.101	3.546	655	4.201	51,9	30.133.601	16.371.886	54,3	59.131.287	10.806.799	18,4	330
Nord-ovest	3.061	1.273	60	1.333	43,5	5.795.005	3.117.072	53,8	15.630.959	2.430.080	15,5	105
Nord-est	1.480	637	89	726	49,1	6.198.140	3.248.711	52,4	11.204.123	1.950.605	17,5	59
Centro	1.003	461	151	612	61,0	5.837.958	3.146.286	53,9	11.540.584	2.149.546	19,0	64
Mezzogiorno	2.557	1.175	355	1.530	59,8	12.302.498	6.859.817	55,8	20.755.621	4.276.568	20,8	102

Fonte: Uncem, Unione nazionale comuni, comunità, enti montani; Istat, Movimento e calcolo della popolazione residente annuale (R); Variazioni territoriali, denominazione dei comuni, calcolo delle superfici comunali (E)

(a) Nella colonna B1 è riportata la somma della superficie dei comuni totalmente montani e della parte montana dei comuni parzialmente montani.

(b) Nella colonna B2 è riportata la somma della popolazione dei comuni totalmente montani e della quota di popolazione residente nella parte montana dei comuni parzialmente montani.

(c) Il numero delle comunità montane fa riferimento alla situazione vigente al 1° gennaio 2008.

Tavola 1.11 - Sistemi locali del lavoro, popolazione residente, dimensione media, addetti e unità locali per gruppo di specializzazione prevalente - Anni 2001 e 2007

GRUPPI DI SPECIALIZZAZIONE PREVALENTE	Sistemi locali del lavoro		Popolazione residente			Dimensioni medie 2007		
	Numero	Comp. %	Numero 31-12-2007	Comp. % 31-12-2007	Var. % Censimento 2001/ 31-12-2007	Comuni	Popolazione	Abitanti per km ²
SISTEMI SENZA SPECIALIZZAZIONE	220	32,1	8.253.992	13,8	0,9	7,1	37.518	104
SISTEMI NON MANIFATTURIERI	178	25,9	27.467.653	46,1	4,6	12,9	154.313	289
Sistemi urbani	72	10,5	24.570.493	41,2	4,7	21,3	341.257	408
Aree urbane ad alta specializzazione	4	0,6	7.160.275	12,0	6,8	63,5	1.790.069	1.217
Aree urbane a bassa specializzazione	29	4,2	4.139.769	6,9	6,2	16,9	142.751	199
Aree urbane senza specializzazione	13	1,9	4.348.970	7,3	6,3	24,9	334.536	328
Aree urbane prevalentemente portuali	26	3,8	8.921.479	15,0	1,6	17,8	343.134	439
Altri sistemi non manifatturieri	106	15,5	2.897.160	4,9	4,0	7,2	27.332	83
Sistemi turistici	82	12,0	1.661.364	2,8	5,2	7,1	20.261	61
Sistemi a vocazione agricola	24	3,5	1.235.796	2,1	2,5	7,4	51.492	161
SISTEMI DEL MADE IN ITALY	232	33,8	17.554.512	29,4	6,3	13,9	75.666	187
Sistemi del tessile, delle pelli e dell'abbigliamento	100	14,6	6.723.777	11,3	5,3	9,8	67.238	212
Sistemi integrati della pelle e del cuoio	11	1,6	597.109	1,0	5,3	7,1	54.283	289
Sistemi delle calzature	22	3,2	1.588.564	2,7	5,4	7,5	72.207	233
Sistemi dell'industria tessile	18	2,6	2.014.589	3,4	5,8	20,1	111.922	315
Sistemi dell'abbigliamento	49	7,1	2.523.515	4,2	5,0	7,6	51.500	154
Altri sistemi del made in Italy	132	19,2	10.830.735	18,2	6,9	16,9	82.051	174
Sistemi del legno e dei mobili	28	4,1	3.196.150	5,4	7,0	13,8	114.148	247
Sistemi dell'occhialeria	8	1,2	316.976	0,5	3,1	10,6	39.622	70
Sistemi della fabbricazione di macchine	35	5,1	4.819.225	8,1	8,1	28,2	137.692	262
Sistemi dell'agroalimentare	61	8,9	2.498.384	4,2	5,0	12,8	40.957	95
SISTEMI DELLA MANIFATTURA PESANTE	56	8,2	6.343.133	10,6	4,8	18,5	113.270	192
Sistemi della produzione e lavorazione dei metalli	14	2,0	1.054.163	1,8	2,3	16,1	75.297	163
Sistemi dei mezzi di trasporto	16	2,3	2.997.013	5,0	4,9	25,9	187.313	245
Sistemi dei materiali da costruzione	7	1,0	324.683	0,5	7,6	6,1	46.383	152
Sistemi della chimica e del petrolio	19	2,8	1.967.274	3,3	5,7	18,7	103.541	161
TOTALE	686	100,0	59.619.290	100,0	4,6	11,8	86.909	198

Fonte: 8° Censimento generale dell'industria e dei servizi al 22 ottobre 2001 (R); Movimento e calcolo della popolazione residente annuale (R); Sistemi locali del lavoro (E)

Tavola 1.11 segue - Sistemi locali del lavoro, popolazione residente, dimensione media, addetti e unità locali per gruppo di specializzazione prevalente - Anni 2001 e 2007

GRUPPI DI SPECIALIZZAZIONE PREVALENTE	Addetti e unità locali al Censimento del 2001			
	Unità locali per 100 abitanti	Addetti alle unità locali per 100 abitanti	% degli addetti per gruppo	Dimensione media delle unità locali
SISTEMI SENZA SPECIALIZZAZIONE	6,2	19,3	8,1	3,1
SISTEMI NON MANIFATTURIERI	8,6	36,5	49,4	4,2
Sistemi urbani	8,6	37,7	45,6	4,4
Aree urbane ad alta specializzazione	9,3	44,4	15,3	4,8
Aree urbane a bassa specializzazione	9,7	38,8	7,8	4,0
Aree urbane senza specializzazione	10,6	46,2	9,7	4,4
Aree urbane prevalentemente portuali	6,7	28,0	12,7	4,2
Altri sistemi non manifatturieri	8,6	26,9	3,9	3,1
Sistemi turistici	10,2	30,1	2,4	3,0
Sistemi a vocazione agricola	6,6	22,8	1,4	3,4
SISTEMI DEL MADE IN ITALY	9,1	37,5	31,9	4,1
Sistemi del tessile, delle pelli e dell'abbigliamento	9,0	35,1	11,5	3,9
Sistemi integrati della pelle e del cuoio	9,5	39,2	1,1	4,1
Sistemi delle calzature	8,3	30,1	2,3	3,6
Sistemi dell'industria tessile	9,6	40,0	3,9	4,2
Sistemi dell'abbigliamento	8,8	33,3	4,1	3,8
Altri sistemi del made in Italy	9,2	39,0	20,3	4,2
Sistemi del legno e dei mobili	9,4	39,9	6,1	4,2
Sistemi dell'occhialeria	8,9	40,7	0,6	4,6
Sistemi della fabbricazione di macchine	9,2	40,9	9,4	4,5
Sistemi dell'agroalimentare	9,1	33,9	4,2	3,7
SISTEMI DELLA MANIFATTURA PESANTE	7,9	33,9	10,6	4,3
Sistemi della produzione e lavorazione dei metalli	7,0	29,7	1,6	4,2
Sistemi dei mezzi di trasporto	8,4	37,8	5,6	4,5
Sistemi dei materiali da costruzione	9,7	41,4	0,6	4,3
Sistemi della chimica e del petrolio	7,2	28,9	2,8	4,0
TOTALE	8,3	34,1	100,0	4,1

Fonte: 8° Censimento generale dell'industria e dei servizi al 22 ottobre 2001 (R); Movimento e calcolo della popolazione residente annuale (R); Sistemi locali del lavoro (E)

Tavola 1.12 - Località abitate e rispettiva popolazione per regione al censimento 2001 (popolazione in valori assoluti e percentuali)

REGIONI	Centri			Nuclei			Case sparse		Totale		
	Numero	Popolazione	%	Numero	Popolazione	%	Popolazione	%	Numero dei centri e nuclei	Popolazione	%
Piemonte	2.440	3.763.938	89,3	5.212	170.421	4,0	280.318	6,7	7.652	4.214.677	100,0
Valle d'Aosta/ Vallée d'Aoste	155	103.435	86,5	399	12.179	10,2	3.934	3,3	554	119.548	100,0
Lombardia	3.118	8.690.581	96,2	4.025	159.750	1,8	182.223	2,0	7.143	9.032.554	100,0
Trentino-Alto Adige	842	806.591	85,8	888	40.091	4,3	93.334	9,9	1.730	940.016	100,0
<i>Bolzano/Bozen</i>	333	369.639	79,8	455	22.971	5,0	70.389	15,2	788	462.999	100,0
<i>Trento</i>	509	436.952	91,6	433	17.120	3,6	22.945	4,8	942	477.017	100,0
Veneto	2.092	3.858.167	85,2	5.437	259.981	5,7	409.546	9,0	7.529	4.527.694	100,0
Friuli-Venezia Giulia	738	1.118.856	94,5	742	25.767	2,2	39.141	3,3	1.480	1.183.764	100,0
Liguria	800	1.475.805	93,9	1.016	38.045	2,4	57.933	3,7	1.816	1.571.783	100,0
Emilia-Romagna	1.978	3.425.014	86,0	3.944	145.510	3,7	412.822	10,4	5.922	3.983.346	100,0
Toscana	1.796	3.101.145	88,7	2.699	113.610	3,2	283.051	8,1	4.495	3.497.806	100,0
Umbria	650	669.120	81,0	936	42.858	5,2	113.848	13,8	1.586	825.826	100,0
Marche	809	1.196.812	81,4	1.634	72.648	4,9	201.121	13,7	2.443	1.470.581	100,0
Lazio	954	4.637.829	90,7	1.929	154.542	3,0	320.042	6,3	2.883	5.112.413	100,0
Abruzzo	844	1.050.539	83,2	1.445	90.932	7,2	120.921	9,6	2.289	1.262.392	100,0
Molise	194	258.251	80,6	487	22.841	7,1	39.509	12,3	681	320.601	100,0
Campania	1.194	5.278.054	92,6	1.995	127.772	2,2	296.105	5,2	3.189	5.701.931	100,0
Puglia	466	3.848.863	95,7	325	23.452	0,6	148.392	3,7	791	4.020.707	100,0
Basilicata	205	499.263	83,5	454	27.278	4,6	71.227	11,9	659	597.768	100,0
Calabria	982	1.779.168	88,5	1.499	108.720	5,4	123.578	6,1	2.481	2.011.466	100,0
Sicilia	844	4.760.281	95,8	975	63.729	1,3	144.981	2,9	1.819	4.968.991	100,0
Sardegna	583	1.537.276	94,2	539	25.344	1,6	69.260	4,2	1.122	1.631.880	100,0
ITALIA	21.684	51.858.988	91,0	36.580	1.725.470	3,0	3.411.286	6,0	58.264	56.995.744	100,0
Nord-ovest	6.513	14.033.759	93,9	10.652	380.395	2,5	524.408	3,5	17.165	14.938.562	100,0
Nord-est	5.650	9.208.628	86,6	11.011	471.349	4,4	954.843	9,0	16.661	10.634.820	100,0
Centro	4.209	9.604.906	88,1	7.198	383.658	3,5	918.062	8,4	11.407	10.906.626	100,0
Mezzogiorno	5.312	19.011.695	92,7	7.719	490.068	2,4	1.013.973	4,9	13.031	20.515.736	100,0

Fonte: 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni al 21 ottobre 2001 (R)

Tavola 1.13 - Aree comprese nelle Zone di protezione speciale (Zps), nei Siti di importanza comunitaria (Sic) e nella rete Natura 2000 per regione - Febbraio 2008

REGIONI	Zps			Sic (a)			Natura 2000 (b)		
	Superficie			Superficie			Superficie		
	Numero	Ettari	In % della superficie territoriale (c)	Numero	Ettari	In % della superficie territoriale (c)	Numero	Ettari	In % della superficie territoriale (c)
Piemonte (d)	50	307.743	12,1	123	270.364	10,6	143	396.739	15,6
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste (d)	5	86.488	26,5	28	71.790	22,0	30	98.959	30,3
Lombardia	66	297.337	12,5	193	224.201	9,4	241	372.104	15,6
Trentino-Alto Adige	36	269.646	19,8	192	301.446	22,2	196	323.231	23,8
<i>Bolzano/Bozen</i>	17	142.513	19,3	40	149.819	20,2	40	149.818	20,2
<i>Trento</i>	19	127.133	20,5	152	151.627	24,4	156	173.413	27,9
Veneto	67	359.822	19,6	102	369.640	20,1	128	414.053	22,5
Friuli-Venezia Giulia	8	116.451	14,8	56	132.170	16,8	60	151.917	19,3
Liguria	7	19.615	3,6	125	145.428	26,8	132	147.228	27,2
Emilia-Romagna	75	175.919	8,0	127	223.757	10,1	146	256.847	11,6
Toscana	61	192.013	8,4	123	286.793	12,5	143	358.334	15,6
Umbria	7	47.093	5,6	98	109.667	13,0	104	120.158	14,2
Marche (e)	29	131.014	13,5	80	102.607	10,6	102	136.847	14,1
Lazio (e)	42	412.074	23,9	182	143.107	8,3	202	430.708	25,0
Abruzzo (e)	5	307.956	28,6	53	252.587	23,5	57	421.456	39,2
Molise (e)	12	65.698	14,8	85	97.750	22,0	88	117.927	26,6
Campania	28	215.763	15,9	106	363.215	26,7	120	395.520	29,1
Puglia	10	263.666	13,6	77	465.449	24,0	83	475.227	24,5
Basilicata	14	156.282	15,6	47	55.462	5,5	50	166.625	16,7
Calabria	6	262.255	17,4	179	85.609	5,7	185	314.347	20,8
Sicilia	29	387.115	15,1	217	383.778	14,9	232	566.586	22,0
Sardegna	37	296.217	12,3	92	426.251	17,7	121	529.838	22,0
ITALIA	594	4.370.167	14,5	2.285	4.511.071	15,0	2.563	6.194.651	20,6
Nord	314	1.633.021	13,6	946	1.738.796	14,5	1.076	2.161.078	18,0
Centro	139	782.194	13,4	483	642.173	11,0	551	1.046.047	17,9
Mezzogiorno	141	1.954.952	15,9	856	2.130.102	17,3	936	2.987.526	24,3

Fonte: Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare; Istat, Superficie delle aree protette (E)

(a) Da luglio 2006 i Psic sono diventati Sic.

(b) Il numero e l'estensione dei siti Natura 2000 per regione è stato calcolato escludendo le sovrapposizioni fra i Sic e le Zps.

(c) I valori in ettari della superficie sono basati sulle misurazioni dell'Agenzia del territorio al 31 dicembre 2002.

(d) Il sito IT1201000 cade in parte in Piemonte ed in parte in Valle d'Aosta. Il calcolo delle superfici è stato effettuato attribuendo a ciascuna regione la parte di sito effettivamente ricadente nel proprio territorio.

(e) Il sito IT7110128 cade in Abruzzo, Lazio e Marche e il sito IT7120132 cade in Abruzzo, Lazio e Molise. Il calcolo delle superfici è stato effettuato attribuendo a ciascuna regione la parte di sito effettivamente ricadente nel proprio territorio.

Tavola 1.14 - Incendi forestali e superficie forestale percorsa dal fuoco per tipo di bosco e regione - Anno 2006
(superficie in ettari)

ANNI REGIONI	Numero di incendi	Superficie forestale percorsa dal fuoco								Totale	
		Fustaie			Cedui		Macchia mediterranea	Boschi radi o fortemente degradati	Valori assoluti		
		Conifere	Latifoglie	Conifere e latifoglie	Semplici	Composti					
2002	4.601	2.304	2.204	828	6.988	660	2.898	4.333	20.215	0,3	
2003	9.697	7.411	7.208	2.958	9.957	1.645	11.100	3.920	44.200	0,6	
2004	6.364	2.308	2.670	576	3.284	462	6.350	3.568	19.218	0,3	
2005	7.950	3.659	1.705	612	4.131	419	6.087	2.786	19.399	0,3	
2006 - PER REGIONE											
Piemonte	280	22	58	139	192	170	-	252	834	0,1	
Valle d'Aosta/ Vallée d'Aoste	19	49	2	8	-	..	-	5	64	0,1	
Lombardia	156	16	11	16	98	63	-	50	253	0,1	
Trentino-Alto Adige <i>Bolzano/Bozen</i>	64	2	..	1	1	..	-	-	4	..	
<i>Trento</i>	33	1	-	..	1	..	-	-	3	..	
Veneto	31	1	..	1	-	-	-	-	2	..	
Veneto	47	-	-	..	6	2	15	13	36	..	
Friuli-Venezia Giulia	118	225	-	-	-	-	-	-	225	0,1	
Liguria	379	329	11	25	517	9	98	160	1.148	0,4	
Emilia-Romagna	65	1	5	..	11	16	..	52	86	..	
Toscana	491	120	37	11	107	25	28	51	379	..	
Umbria	71	12	7	1	41	16	..	7	84	..	
Marche	35	6	3	8	10	-	-	44	71	..	
Lazio	274	126	52	9	149	3	461	224	1.024	0,3	
Abruzzo	56	25	42	6	24	1	43	17	158	0,1	
Molise	57	..	7	-	22	1	-	26	56	0,1	
Campania	471	73	54	9	231	12	367	269	1.015	0,4	
Puglia	307	106	20	12	215	1	600	38	992	0,9	
Basilicata	153	27	54	19	41	2	212	18	373	0,2	
Calabria	983	269	554	40	494	18	540	98	2.012	0,4	
Sicilia	935	871	990	274	195	30	2.190	132	4.682	2,1	
Sardegna	680	-	-	-	-	-	1.014	889	1.903	0,4	
ITALIA	5.641	2.280	1.907	576	2.353	370	5.568	2.344	15.398	0,2	
Nord	1.128	644	88	189	824	261	112	532	2.651	0,1	
Centro	871	264	99	28	307	44	489	326	1.557	0,1	
Mezzogiorno	3.642	1.372	1.720	358	1.223	65	4.967	1.486	11.190	0,5	

Fonte: Incendi forestali (R)

(a) Per il 2006 la superficie forestale di riferimento è quella del 2005.

Tavola 1.15 - Raccolta di rifiuti urbani per regione - Anno 2006 (in tonnellate)

REGIONI	Raccolta indifferenziata	Raccolta differenziata					Totale	Totale rifiuti urbani			% differenziata sul totale
		Rifiuti organici	Vetro	Plastica	Carta	Altro (a)		Ingombranti a smaltimento	Valori assoluti	kg/abitante	
Piemonte	1.347.957	279.649	127.208	66.232	307.068	149.579	929.736	-	2.277.693	523,9	40,8
Vallée d'Aosta/ Vallée d'Aoste	48.862	3.597	4.854	1812	6.991	6.186	23.440	2.495	74.797	601,3	31,3
Lombardia	2.523.380	752.287	367.369	137.155	542.344	355.047	2.154.202	265.927	4.943.509	519,8	43,6
Trentino-Alto Adige	229.412	77.255	43.255	9.785	74.934	36.602	241.831	21.011	492.254	497,3	49,1
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>112.283</i>	<i>29.766</i>	<i>18.739</i>	<i>2.581</i>	<i>34.801</i>	<i>16.545</i>	<i>102.432</i>	<i>6.350</i>	<i>221.065</i>	<i>455,7</i>	<i>46,3</i>
<i>Trento</i>	<i>117.129</i>	<i>47.489</i>	<i>24.516</i>	<i>7.204</i>	<i>40.133</i>	<i>20.057</i>	<i>139.399</i>	<i>14.661</i>	<i>271.189</i>	<i>537,3</i>	<i>51,4</i>
Veneto	1.140.835	520.853	177.680	68.756	244.306	148.197	1.159.792	78.839	2.379.466	500,3	48,7
Friuli-Venezia Giulia	376.216	58.211	36.727	7.502	45.999	50.259	198.698	21.863	596.777	493,0	33,3
Liguria	812.645	21.320	30.231	8.806	55.138	47.776	163.271	2.501	978.417	608,1	16,7
Emilia-Romagna	1.851.793	340.826	106.978	42.016	249.569	214.749	954.138	53.008	2.858.939	679,8	33,4
Toscana	1.732.983	233.492	74.535	28.527	293.943	160.187	790.684	38.707	2.562.374	706,1	30,9
Umbria	411.818	44.458	21.583	9.663	38.405	27.551	141.660	23.854	577.332	663,3	24,5
Marche	688.095	39.822	26.488	10.334	61.210	31.408	169.262	11.018	868.375	566,7	19,5
Lazio	2.926.874	47.602	52.305	12.476	209.723	50.501	372.607	56.416	3.355.897	621,6	11,1
Abruzzo	580.479	34.914	20.473	5.332	33.164	24.015	117.898	1.224	699.601	535,0	16,9
Molise	122.745	345	1.580	362	2.737	1.453	6.477	275	129.497	404,1	5,0
Campania	2.524.960	117.217	55.480	11.147	90.210	52.122	326.176	29.249	2.880.385	497,4	11,3
Puglia	1.873.794	1.670	29.330	15.656	100.887	36.079	183.622	23.283	2.080.699	511,1	8,8
Basilicata	217.486	340	3.205	1.391	9.444	4.029	18.409	1.030	236.925	399,7	7,8
Calabria	841.446	11.232	19.019	2.354	37.625	6.113	76.343	32.988	950.777	475,1	8,0
Sicilia	2.531.625	29.827	19.254	9.728	91.981	28.215	179.005	7.335	2.717.965	541,7	6,6
Sardegna	687.274	87.628	22.636	8.217	33.788	18.049	170.318	3.375	860.967	519,4	19,8
ITALIA	23.470.680	2.702.545	1.240.190	457.251	2.529.466	1.448.117	8.377.569	674.397	32.522.646	551,8	25,8
Nord	8.331.100	2.053.998	894.302	342.064	1.526.349	1.008.395	5.825.108	445.645	14.601.853	545,8	39,9
Centro	5.759.771	365.374	174.911	61.000	603.281	269.647	1.474.213	129.995	7.363.979	644,2	20,0
Mezzogiorno	9.379.810	283.173	170.977	54.187	399.836	170.075	1.078.248	98.757	10.556.815	508,6	10,2

Fonte: Elaborazione dei dati sulla raccolta di rifiuti urbani e sulla produzione di rifiuti speciali (E)

(a) Nella voce Altro sono inclusi legno, metalli, alluminio, tessili, raccolta selettiva, ingombranti a recupero eccetera.

Tavola 1.16 - Produzione di rifiuti speciali per regione - Anno 2005 (a) (in tonnellate)

REGIONI	Rifiuti speciali non pericolosi	Rifiuti speciali pericolosi	Rifiuti speciali non classificabili (b)	Totale	
				Valori assoluti	kg/abitante
Piemonte	3.927.945	635.395	22	4.563.362	1.052,4
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	25.868	11.582	13	37.463	303,5
Lombardia	10.470.950	1.641.532	39.982	12.152.464	1.288,1
Trentino-Alto Adige	1.044.769	57.086	56	1.101.911	1.124,5
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>382.704</i>	<i>22.832</i>	<i>54</i>	<i>405.590</i>	<i>845,2</i>
<i>Trento</i>	<i>662.065</i>	<i>34.254</i>	<i>2</i>	<i>696.321</i>	<i>1.392,6</i>
Veneto	7.372.663	745.346	-	8.118.009	1.720,2
Friuli-Venezia Giulia	1.764.167	216.313	-	1.980.480	1.641,5
Liguria	1.356.595	193.264	7.032	1.556.891	972,3
Emilia-Romagna	7.400.874	732.914	-	8.133.788	1.950,8
Toscana	4.389.358	259.492	13.520	4.662.370	1.291,8
Umbria	1.291.176	48.385	-	1.339.561	1.551,5
Marche	1.599.882	112.257	474	1.712.613	1.123,9
Lazio	1.651.537	265.834	9.632	1.927.003	364,5
Abruzzo	803.339	59.964	2.098	865.401	664,5
Molise	274.062	17.163	-	291.225	906,0
Campania	1.860.096	190.421	21.097	2.071.614	357,8
Puglia	5.787.164	159.368	4.161	5.950.693	1.462,1
Basilicata	457.888	26.926	843	485.657	815,8
Calabria	460.025	30.518	9.626	500.169	249,2
Sicilia	923.066	196.408	11.657	1.131.131	225,5
Sardegna	2.785.914	306.006	926	3.092.846	1.871,2
ITALIA	55.647.338	5.906.174	121.139	61.674.651	1.052,3
Nord	33.363.831	4.233.432	47.105	37.644.368	1.416,8
Centro	8.931.953	685.968	23.626	9.641.547	854,5
Mezzogiorno	13.351.554	986.774	50.408	14.388.736	693,3

Fonte: Elaborazione dei dati sulla raccolta di rifiuti urbani e sulla produzione di rifiuti speciali (E)

(a) La produzione dei rifiuti speciali è al netto degli inerti da costruzione e demolizione stimati dall'Apat.

(b) I rifiuti speciali non classificabili includono i rifiuti speciali con codice Cer e/o codice Istat dell'attività economica non determinato.

Tavola 1.17 - Principi attivi contenuti nei prodotti fitosanitari distribuiti per uso agricolo per categoria e regione - Anno 2006

ANNI REGIONI	Quintali					kg per ettaro di superficie trattabile (a)				
	Fungicidi	Insetticidi e acaricidi	Erbicidi	Vari (b)	Totale	Fungicidi	Insetticidi e acaricidi	Erbicidi	Vari (b)	Totale
2002 (c)	631.959	118.985	118.268	77.879	947.091	6,8	1,3	1,3	0,8	10,3
2003	544.270	128.144	115.871	78.768	867.052	5,8	1,4	1,2	0,8	9,3
2004 (d)	528.944	117.505	89.469	106.999	842.917	5,7	1,3	1,0	1,1	9,0
2005	538.041	114.071	92.059	106.563	850.734	6,1	1,3	1,0	1,2	9,6
2006 - PER REGIONE (e)										
Piemonte	58.014	4.855	13.331	1.712	77.912	9,7	0,8	2,2	0,3	13,1
Valle d'Aosta/ Vallée d'Aoste	44	31	19	-	94	3,5	2,4	1,5	..	7,5
Lombardia	24.589	2.909	17.288	4.017	48.803	3,5	0,4	2,5	0,6	7,0
Trentino-Alto Adige	11.589	15.427	1.126	657	28.799	22,9	30,5	2,2	1,3	56,9
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>4.301</i>	<i>10.010</i>	<i>520</i>	<i>459</i>	<i>15.290</i>	<i>16,5</i>	<i>38,5</i>	<i>2,0</i>	<i>1,8</i>	<i>58,8</i>
<i>Trento</i>	<i>7.288</i>	<i>5.417</i>	<i>606</i>	<i>199</i>	<i>13.510</i>	<i>29,6</i>	<i>22,0</i>	<i>2,5</i>	<i>0,8</i>	<i>54,9</i>
Veneto	48.994	9.508	11.835	26.560	96.897	7,6	1,5	1,8	4,1	15,1
Friuli-Venezia Giulia	13.952	826	3.717	150	18.645	8,0	0,5	2,1	0,1	10,7
Liguria	2.391	297	337	1.715	4.740	10,5	1,3	1,5	7,6	20,9
Emilia-Romagna	50.913	24.040	11.918	7.974	94.845	5,6	2,6	1,3	0,9	10,4
Toscana	27.540	1.420	3.349	869	33.178	4,5	0,2	0,5	0,1	5,4
Umbria	5.955	353	1.164	1.339	8.811	2,4	0,1	0,5	0,5	3,5
Marche	13.043	1.044	2.312	204	16.603	3,2	0,3	0,6	0,1	4,1
Lazio	13.407	3.328	3.203	17.011	36.949	2,9	0,7	0,7	3,7	8,0
Abruzzo	17.656	1.353	909	396	20.314	7,1	0,5	0,4	0,2	8,2
Molise	1.460	238	382	295	2.375	0,9	0,1	0,2	0,2	1,5
Campania	23.208	8.091	2.963	13.700	47.962	5,2	1,8	0,7	3,1	10,8
Puglia	50.442	14.024	7.745	2.659	74.870	4,6	1,3	0,7	0,2	6,8
Basilicata	6.577	2.254	414	862	10.107	1,8	0,6	0,1	0,2	2,8
Calabria	12.419	7.794	1.615	2.073	23.901	3,2	2,0	0,4	0,5	6,2
Sicilia	104.991	10.201	4.542	25.305	145.039	11,1	1,1	0,5	2,7	15,4
Sardegna	20.301	1.480	1.066	811	23.658	4,6	0,3	0,2	0,2	5,3
ITALIA	507.485	109.473	89.235	108.309	814.502	5,7	1,2	1,0	1,2	9,1
Nord	210.486	57.893	59.571	42.784	370.734	6,8	1,9	1,9	1,4	12,0
Centro	59.945	6.145	10.028	19.423	95.541	3,5	0,4	0,6	1,1	5,5
Mezzogiorno	237.054	45.435	19.636	46.102	348.227	5,8	1,1	0,5	1,1	8,5

Fonte: Prodotti fitosanitari distribuiti per uso agricolo (R)

(a) La superficie trattabile comprende i seminativi, al netto dei terreni a riposo, gli orti familiari e le coltivazioni legnose agrarie (compresi i castagneti da frutto).

(b) Sono compresi i principi attivi biologici.

(c) La superficie trattabile considerata si riferisce all'anno 2000.

(d) La superficie trattabile considerata si riferisce all'anno 2003.

(e) La superficie trattabile considerata si riferisce all'anno 2005.

Tavola 1.18 - Indicatori energetici in Italia e in alcuni paesi dell'Unione europea - Anni 1998-2006 (energia in milioni di tonnellate equivalenti di petrolio)

PAESI	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Italia									
Produzione totale di energia primaria	30.134	28.998	26.810	25.680	26.329	27.274	28.073	27.665	27.053
Importazioni nette di energia	140.747	144.210	153.428	148.250	153.370	156.360	159.548	160.955	164.570
Offerta totale di energia primaria	168.794	171.746	172.955	173.672	174.227	183.416	185.329	187.312	186.113
Consumi finali di energia	118.898	123.508	123.465	126.220	124.743	130.280	131.116	132.600	130.654
Offerta di energia/Pil (a)	191,36	190,87	186,93	184	184	189	189	191
Francia									
Produzione totale di energia primaria	125.073	127.163	131.106	131.689	133.388	134.802	135.667	135.474	135.567
Importazioni nette di energia	132.361	132.750	134.196	136.771	137.477	138.857	141.485	144.346	141.728
Offerta totale di energia primaria	256.251	256.258	259.734	267.108	267.257	271.560	275.505	276.439	273.070
Consumi finali di energia	152.615	152.468	152.356	158.150	153.709	157.457	159.619	159.262	157.779
Offerta di energia/Pil (a)	198	191	187	188	186	188	187	185
Germania									
Produzione totale di energia primaria	131.669	134.648	132.062	133.053	133.888	135.246	136.987	135.663	136.850
Importazioni nette di energia	213.979	203.681	205.682	216.654	209.252	212.969	215.533	215.281	215.548
Offerta totale di energia primaria	345.773	339.694	341.166	353.163	345.873	348.593	350.292	347.147	349.026
Consumi finali di energia	223.525	218.700	218.098	223.940	219.240	221.938	220.381	218.369 (b)	223.062 (b)
Offerta di energia/Pil (a)	170	164	160	162	159	161	160	157
Regno Unito									
Produzione totale di energia primaria	269.465	277.576	269.078	258.724	254.905	243.171	223.166	202.524	183.946
Importazioni nette di energia	-36.623	-47.220	-39.249	-21.645	-28.239	-14.583	11.079	32.293	49.295
Offerta totale di energia primaria	230.715	229.153	231.868	232.720	226.832	231.157	232.527	233.311	229.525
Consumi finali di energia	148.503	151.527	152.177	153.343	148.956	150.779	151.937	152.188	150.565
Offerta di energia/Pil (a)	243	234	227	224	215	212	206	203
Unione europea - 27									
Produzione totale di energia primaria	940.507	942.829	933.041	932.987	933.220	927.211	923.067	891.431	871.247
Importazioni nette di energia	813.942	790.751	826.298	857.454	858.213 (b)	904.530 (b)	940.958 (b)	986.189 (b)	1.010.137 (b)
Offerta totale di energia primaria	1.721.551	1.710.136	1.722.908	1.762.453 (b)	1.757.782 (b)	1.802.858 (b)	1.823.609 (b)	1.825.679 (b)	1.825.181 (b)
Consumi finali di energia	1.110.676	1.108.456	1.113.544 (b)	1.139.832 (b)	1.126.277 (b)	1.158.167 (b)	1.171.395 (b)	1.172.293 (b)	1.176.120 (b)
Offerta di energia/Pil (a)	228	219	213	214	211	214	211	208

Fonte: Eurostat

(a) Tep per migliaia di euro (anno base 1995).

(b) Dati provvisori.

Tavola 1.19 - Contravvenzioni, sequestri, controlli, persone segnalate e arrestate in operazioni del Comando Carabinieri per la tutela dell'ambiente per settore operativo - Anni 2005-2007

SETTORI OPERATIVI	Contravvenzioni (a)	Sequestri (a)	Controlli		Persone	
			Numero	% di non conformi	Segnalate	% di persone arrestate
2005						
Inquinamento acustico	-	-	381	7,9	34	2,9
Inquinamento atmosferico	1,0	60.440,7	1.785	23,1	427	0,7
Inquinamento del suolo	5.243,8	470.352,1	5.983	41,4	2.967	4,5
Inquinamento elettromagnetico	-	-	12	8,3	1	-
Inquinamento idrico	8.198,7	99.042,5	3.202	22,3	654	0,5
Inquinamento paesaggistico ambientale (b)	3,0	128.555,8	958	33,4	476	2,7
Inquinamento radioattivo	-	-	-	-	-	-
Radiazioni ionizzanti	-	-	52	30,8	18	-
Rischio incidente rilevante	32,1	927,1	423	26,7	110	-
Transfrontaliero	80,5	30,0	9	77,8	-	-
Altro	-	5,1	3	33,3	1	-
Totale	13.559,2	759.353,3	12.808	31,9	4.688	3,3
2006						
Inquinamento acustico	1,0	-	315	10,5	39	-
Inquinamento atmosferico	13,0	109.107,9	1.000	23,5	248	-
Inquinamento del suolo	39.722,7	907.401,6	4.717	39,5	2.657	4,1
Inquinamento elettromagnetico	-	-	28	14,3	2	-
Inquinamento idrico	1.499,6	18.531,1	2.238	18,3	338	-
Inquinamento paesaggistico ambientale (b)	2,2	45.847,6	850	23,3	342	0,6
Inquinamento radioattivo	-	-	38	26,3	-	-
Radiazioni ionizzanti	-	-	-	-	4	-
Rischio incidente rilevante	-	789,0	126	37,3	45	-
Transfrontaliero	3,6	6781,0	71	59,2	27	-
Altro	-	-	2	-	-	-
Totale	41.242,1	1.088.458,2	9.385	30,3	3.702	3,0
2007						
Inquinamento acustico	7,9	3.500,0	231	17,7	36	-
Inquinamento atmosferico	13,4	133.354,3	837	29,4	273	2,6
Inquinamento del suolo	1.772,5	342.376,8	3.352	48,7	1.892	5,3
Inquinamento elettromagnetico	-	-	11	36,4	6	-
Inquinamento idrico	12.564,4	75.767,8	1.460	22,7	284	6,7
Inquinamento paesaggistico ambientale (b)	60,7	171.442,1	845	32,0	433	3,9
Inquinamento radioattivo	-	-	52	7,7	-	-
Radiazioni ionizzanti	-	-	-	-	3	-
Rischio incidente rilevante	-	189,0	97	37,1	11	-
Transfrontaliero	-	230,0	66	19,7	34	-
Altro	-	-	2	-	-	-
Totale	14.418,9	726.860,0	6.953	37,1	2.972	4,8

Fonte: Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, Comando dei carabinieri per la tutela dell'ambiente

(a) Dati in migliaia di euro.

(b) Comprende l'abusivismo edilizio.

Tavola 1.20 - Famiglie per giudizio su alcune caratteristiche della zona in cui abitano e presenza di problemi ambientali per regione - Anno 2008 (per 100 famiglie della stessa zona)

ANNI REGIONI	Sporcizia nelle strade (a)	Difficoltà di parche- gio (a)	Difficoltà di colle- gamento (a)	Traffico (a)	Inquina- mento dell'aria (a)	Rumore (a)	Rischio di criminalità (a)	Irregolarità nell'ero- gazione dell'acqua	Non si fidano a bere acqua di rubinetto
2003	32,4	42,3	31,0	50,1	40,9	40,5	27,4	17,0	40,1
2005	32,6	41,9	30,2	47,6	41,7	37,8	29,2	13,8	35,8
2006	34,9	41,7	30,2	46,1	40,9	35,6	31,9	14,0	36,7
2007	34,1	41,4	30,5	46,7	43,6	36,8	34,6	13,2	35,4
2008 - PER REGIONE									
Piemonte	29,0	38,0	27,3	44,3	41,6	31,8	37,5	7,5	22,9
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	16,5	29,5	25,4	29,2	22,2	22,1	18,5	6,2	10,9
Lombardia	27,3	39,5	28,2	46,9	52,5	35,5	42,4	6,0	31,2
Trentino-Alto Adige	15,8	31,9	21,5	39,9	34,8	25,6	11,1	3,4	3,0
<i> Bolzano/Bozen</i>	<i>17,0</i>	<i>31,7</i>	<i>17,8</i>	<i>40,1</i>	<i>35,5</i>	<i>28,7</i>	<i>8,3</i>	<i>2,9</i>	<i>1,9</i>
<i> Trento</i>	<i>14,8</i>	<i>32,0</i>	<i>24,8</i>	<i>39,7</i>	<i>34,3</i>	<i>22,7</i>	<i>13,7</i>	<i>3,9</i>	<i>4,0</i>
Veneto	20,1	28,8	29,1	50,1	44,2	32,1	39,6	6,4	22,9
Friuli-Venezia Giulia	24,9	31,8	24,2	38,3	35,9	27,2	21,5	3,8	18,3
Liguria	33,5	51,0	23,3	43,7	31,4	32,8	28,2	5,0	22,2
Emilia-Romagna	17,1	29,9	25,6	44,9	47,4	34,9	36,0	5,3	33,1
Toscana	23,4	38,2	28,5	41,4	34,0	30,2	31,1	10,5	39,5
Umbria	24,8	29,8	25,1	38,1	29,1	25,7	39,0	10,4	31,9
Marche	15,2	27,7	24,4	37,4	27,6	28,2	26,4	8,1	33,8
Lazio	42,8	49,1	31,5	54,9	43,9	39,8	47,1	12,5	20,8
Abruzzo	21,6	36,3	25,1	36,6	29,2	29,3	28,6	18,1	25,3
Molise	21,7	33,2	19,4	28,3	21,4	25,2	16,8	16,8	40,2
Campania	55,0	52,1	42,3	50,9	52,9	51,3	53,7	16,9	39,3
Puglia	25,9	44,4	29,3	49,4	37,2	43,3	36,5	16,3	39,0
Basilicata	24,7	35,7	29,9	30,4	23,7	26,2	12,0	8,0	15,6
Calabria	32,0	35,5	39,5	34,1	21,2	30,6	30,5	30,9	43,8
Sicilia	30,4	41,6	31,3	44,1	38,2	43,4	27,5	27,9	59,7
Sardegna	26,8	31,5	19,3	39,2	23,3	27,3	20,0	16,0	56,0
ITALIA	29,4	39,3	29,4	45,6	41,4	36,0	36,8	11,7	32,8
Nord	24,6	36,0	27,0	45,7	45,5	33,2	36,9	5,9	26,4
Centro	31,9	41,5	29,2	47,2	37,7	34,3	38,9	11,2	29,1
Mezzogiorno	35,0	42,8	33,0	44,4	37,7	41,1	35,3	20,7	44,5

Fonte: Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) Percentuale di famiglie che dichiarano il problema molto o abbastanza presente.